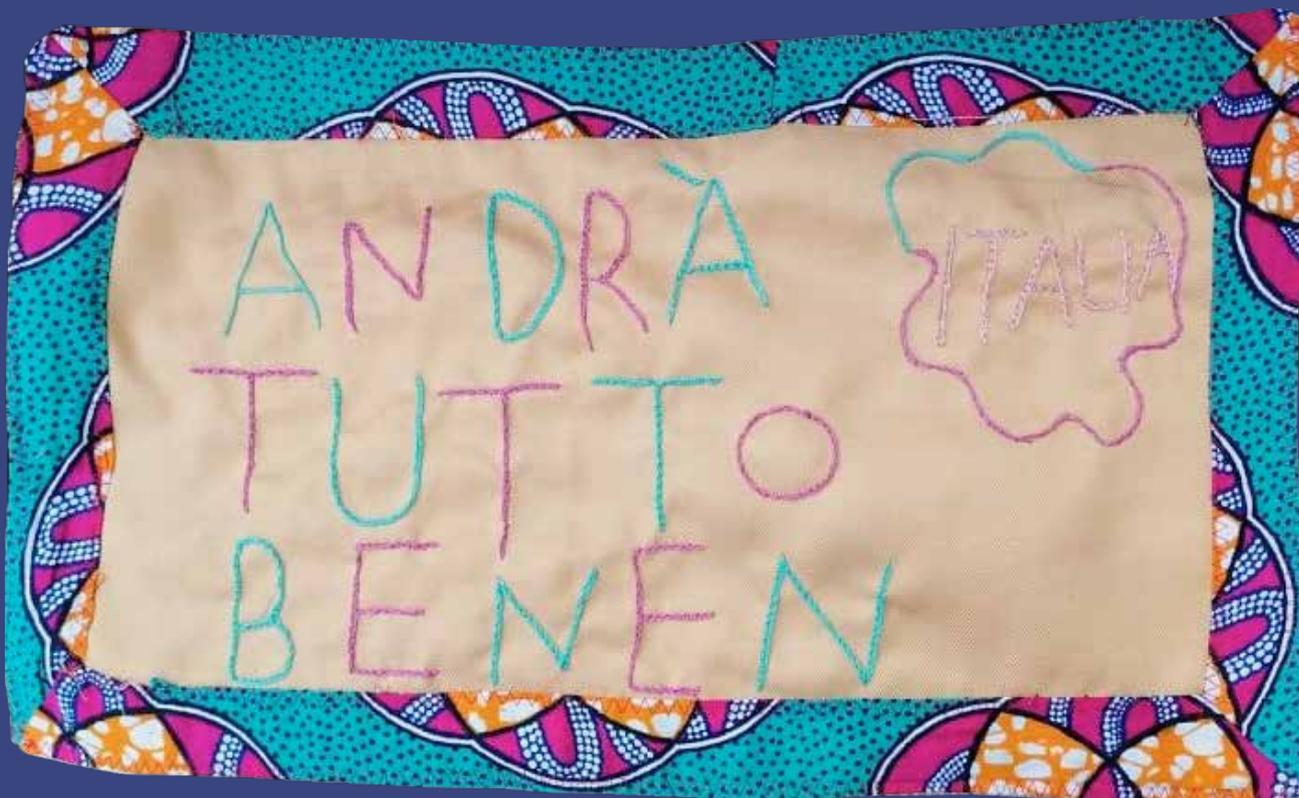


# BILANCIO SOCIALE 2020



CITY of PEACE  
for CHILDREN  
FOUNDATION



# BILANCIO SOCIALE 2020



CITY of PEACE  
for CHILDREN  
FOUNDATION



Layout e impaginazione  
**Maria Teresa Quinto**

Stampa  
**Grafiche Zaccara**

Finito di stampare nel mese di  
**Dicembre 2021**

# SOMMARIO

## **PAG 6** UNO SGUARDO D'INSIEME

- 8 La storia
- 10 Il nostro impegno
- 11 Il contesto
- 14 Successi e sfide in un anno difficile
- 16 Il 2020 in numeri

## **PAG 18** CHI SIAMO

- 19 Identità
- 22 Assetto Istituzionale
- 24 A chi ci rivolgiamo
- 26 Il piano strategico 2019/2021

## **PAG 28** IL NOSTRO IMPEGNO

- 29 Supportiamo i rifugiati e i richiedenti asilo
- 35 Realizziamo progetti per la sostenibilità
- 39 Facciamo crescere generazioni consapevoli
- 42 Promuoviamo i diritti umani
- 49 Ricerchiamo risorse

## **PAG 52** LE NOSTRE RISORSE

- 53 Il bilancio
- 57 Il valore aggiunto
- 59 L'impatto della pandemia sulle migrazioni
- 61 Ricadute economiche e sociali

# PREMESSA E NOTA METODOLOGICA

Questa è l'ottava edizione del nostro Il bilancio sociale e per noi questa volta non è solo uno strumento utile per ripensare e per analizzare tutte le attività e tutti i progetti realizzati nel corso dell'anno. Infatti il 2020 rappresenta un anno davvero difficile da raccontare e da ripensare sia per il sopraggiungere della pandemia da covid-19, sia per la scomparsa del Presidente Betty Williams.

Seguendo l'esperienza maturata con la redazione dei primi bilanci sociali anche questa edizione è strutturata tenendo conto del documento: "Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

I principi GBS implicano la definizione di alcuni aspetti:

- Stato di fatto dell'ente in materia di relazione etico-sociale;
- attività intraprese e coerenza di queste rispetto agli orientamenti valoriali;
- relazione diretta tra valori condivisi e scelte di attenzione alla salute dell'uomo e del pianeta;
- importanza del concetto di qualità, non solo in relazione ai servizi offerti, ma anche alle relazioni tra interlocutori interni ed esterni.

Il bilancio sociale è anche importante per gestire e rendere visibile l'impatto della nostra attività, non solo in termini economici e finanziari, ma anche dal punto di vista sociale e ambientale e per misurare il livello di efficacia per il soddisfacimento di bisogni ed il conseguimento degli interessi legittimi della Fondazione.

È poi uno strumento rilevante ai fini dell'accountability nei confronti degli interlocutori esterni ed interni, favorendone un maggiore coinvolgimento, al fine di migliorare i processi di gestione, tramite un resoconto sistematico dei risultati raggiunti e delle scelte programmatiche effettuate e per questo abbiamo scelto di redigere il bilancio sociale sin dal 2013.

Con decreto del 4 luglio 2019 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha adottato le linee guida per la redazione del bilancio sociale del Terzo Settore. Va ricordato che la Fondazione Città della Pace non è tenuta alla redazione del bilancio sociale poiché, come richiamato dalle linee guida in base all'art. 4 comma 1 del D.Lvo 117/2017, non ha infatti ricavi, rendite, proventi o entrate superiori ad 1 milione di euro.

Il bilancio sociale della Fondazione in ogni caso appare sostanzialmente conforme a quanto disposto dalle recentissime linee guida che definiscono il bilancio sociale come "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

Non solo si riscontra una sostanziale conformità sia in

relazione alla struttura ed al contenuto e sia rispetto ai principi richiamati nel Decreto Legislativo che sono: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti, ma anzi si rileva che il bilancio sociale della Fondazione si spinge oltre proponendo una valutazione di impatto sociale per le quali il decreto evidenzia che "costituirà oggetto di specifiche linee guida, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della legge del 6 giugno 2016, n. 106".

Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal responsabile dei progetti scuola e di comunicazione, dal responsabile del monitoraggio e della rendicontazione dei progetti e dallo studio Liccione e Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Questa edizione del bilancio sociale è stata presentata in formato elettronico al Revisore dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed è stato sottoposto all'approvazione del CdA.

Il bilancio Sociale 2020 è inoltre diffuso attraverso i seguenti canali: pubblicazione sul sito internet e sulla pagina Facebook della Fondazione; distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione; distribuzione per Enti committenti.

# UNO SGUARDO D'INSIEME





“

“Sono molto rattristato nell'apprendere della morte di Betty Williams, premio Nobel per la pace 1976. Ci ha lasciato una persona unica e straordinaria. È una perdita per il suo paese, per il mondo e per tutti noi; è stata una grande costruttrice e testimone di pace, ammirata dalle persone dell'Irlanda del Nord e una grande donna che ha lasciato la sua impronta sull'Irlanda. Abbiamo avuto l'enorme privilegio di averla con noi come sostenitrice, mentore e amica. Soprattutto il suo impegno per la giustizia sociale, la sua empatia per le persone emarginate e la sua mitezza d'animo l'hanno fatta risaltare come un essere umano straordinario. Possa la sua anima riposare nella pace eterna e possa la sua forza arrivare a tutti voi, alla sua famiglia, agli amici e colleghi, per affrontare questa perdita insostituibile.”

PROFESSOR **MUHAMMAD YUNUS**  
NOBEL PEACE LAUREATE

“

Quando si vede un problema come la fame, non serve piangere. La domanda è: che cosa hai intenzione di fare al riguardo? Le lacrime senza azione sono un sentimento sprecato”

**BETTY WILLIAMS**  
PREMIO NOBEL PER LA PACE



# LA STORIA

Betty Williams partecipa alla manifestazione contro il progetto per il deposito nazionale di scorie nucleari in Basilicata e propone di realizzare la Città della Pace per i Bambini come prospettiva per un diverso sviluppo sociale, umano ed economico



Consegna delle prime case nel centro antico di Sant'Arcangelo per i rifugiati da parte dell'Amministrazione comunale da destinare all'accoglienza di famiglie con bambini e minori stranieri non accompagnati



Cerimonia di benedizione del terreno destinato alla Città della Pace per i Bambini alla presenza dei Premi Nobel per la Pace Betty Williams e Rigoberta Menchu Tum



Avvio della campagna di sensibilizzazione "La scuola per la Pace" che negli anni ha coinvolto oltre 10.000 studenti e circa 200 docenti in tutta Italia in 49 Istituti scolastici, dalle scuole primarie all'Università

2003

2008

2011

2013

2006

Studio di fattibilità della Città della Pace finanziato dalla Regione Basilicata che definisce il modello di accoglienza diffusa nei centri del territorio lucano



2010



La Regione Basilicata, i Comuni di Scanzano Jonico(MT) e Sant'Arcangelo (PZ) insieme al World Center of Compassion for Children istituiscono la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata che ottiene il riconoscimento giuridico

2012

Inaugurazione da parte del Dalai Lama delle attività di accoglienza della Città della Pace ed arrivo delle prime famiglie di rifugiati.



Visita di Sharon Stone alla Città della Pace e lancio del progetto dell'Abitazione per la Pace donato dall'Arch. Mario Cucinella e finanziato dagli imprenditori Nicola Benedetto e Pasquale Natuzzi



Sottoscrizione dell'accordo tra Università di Basilicata, Fondazione Città della Pace e il Premio Nobel Muhammad Yunus per la creazione dello Yunus Social Business Centre in Basilicata per la diffusione del modello del Social Business nel Sud Italia



Attivazione del progetto SPRAR categoria ordinari con il Comune di Pietragalla (Pz) per 20 posti di accoglienza destinati a famiglie con minori



**2015**

**2017**

**2019**

**2014**

Attivazione del progetto di accoglienza SPRAR con la Provincia di Potenza come ente attuatore per la categoria MSNA per 10 posti di accoglienza e per la categoria Ordinari per oltre 120 posti di accoglienza in 7 Comuni

**2016**



Presentazione presso la FAO a Roma del progetto esecutivo per la realizzazione dell'Abitazione per la Pace e sottoscrizione dell'accordo per la sua realizzazione

**2018**

Cerimonia della posa della prima pietra per la realizzazione dell'Abitazione per la pace che si caratterizza come un modello eco-sostenibile e replicabile in altri contesti di crisi umanitaria

**2020**



Morte del Presidente Betty Williams che lascia in eredità i risultati ottenuti in quasi venti anni dalla Fondazione, conclusione dei lavori dell'Abitazione per la Pace, definizione del nuovo assetto della Fondazione



## IL NOSTRO IMPEGNO

Nel 2020, con il rapido dilagare della pandemia, abbiamo tutti compreso che viviamo in un sistema globale dove ormai hanno poco senso i confini nazionali: in pochi giorni un problema che sembra remoto diventa una difficoltà che può condizionare le nostre vite. Se non si vuole rimanere inermi di fronte a questi cambiamenti epocali bisogna agire dal basso per il superamento delle disuguaglianze e sviluppare al contempo azioni per la salvaguardia ambientale e per ridefinire lo sviluppo delle nostre comunità locali in questo nuovo contesto.

Questi sono i principi che Betty Williams, fino all'ultimo giorno della sua vita, ci ha esortata mettere alla base di ogni nostro progetto per garantire ai più piccoli, il diritto alla pace, all'istruzione, alla crescita. Solo se ciascuno di noi agisce perché siano garantiti a tutti questi diritti universali anche noi e i nostri figli potremo vivere un futuro migliore e su un pianeta migliore.

Per il lavoro che svogliamo siamo abituati alle emergenze e, da quando esiste la Fondazione, aiutiamo e in ogni situazione continueremo a sostenere i bambini costretti a fuggire, da soli o con le loro famiglie, da aree del mondo dove non sono rispettati i loro diritti essenziali a causa delle guerre e delle persecuzioni che derivano da queste ingiustizie o dai cambiamenti climatici che alimentano i conflitti locali. Tutti insieme possiamo affrontare queste difficili sfide per il nostro futuro.



# IL CONTESTO

Viviamo in un mondo in cui gli squilibri sono aumentati negli ultimi anni a causa della pandemia e dei cambiamenti climatici. Le persone più fragili che hanno perso tutto e sono costrette a fuggire con numeri sempre crescenti subiscono in modo più duro le conseguenze di questi fenomeni globali. Basti considerare che nel 2020:

- i patrimoni dei primi 1.000 miliardari sono tornati allo stato pre-pandemia in soli 9 mesi, mentre per i più poveri del mondo la ripresa potrebbe richiedere decenni. L'aumento della ricchezza dei 10 più ricchi miliardari dall'inizio della crisi sarebbe più che sufficiente per evitare a chiunque sul pianeta di cadere in povertà per il covid-19 e permetterebbe di pagare un vaccino contro il COVID-19 per tutti secondo un rapporto Oxfam del 2021.
- In questo anno, uno dei tre anni più caldi mai registrati secondo l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, sono avvenute oltre 40 milioni di nuove migrazioni interne in 149 paesi e territori e che, più di 30 milioni di queste sono dipese da eventi meteorologici estremi come uragani, alluvioni e incendi come rilevato dal Norwegian refugee council.

- 82,4 milioni di persone nel mondo, di cui 26,4 milioni sono rifugiati e circa la metà sono minorenni, sono state costrette a fuggire per guerre, violenze e persecuzioni secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Il 73% di chi fugge rimane vicino al suo Paese di origine e solo il 14% è ospitata nei Paesi sviluppati. Tuttavia nel 2020 le nuove domande d'asilo sono diminuite di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2019. Al culmine della prima ondata della pandemia, in aprile, 168 paesi hanno chiuso completamente o parzialmente le loro frontiere; 90 paesi non hanno fatto eccezioni per le persone in cerca di asilo mentre 111 Paesi hanno trovato soluzioni per garantire pienamente o parzialmente il diritto d'asilo adottando misure per contenere la diffusione del virus.



Tav.1 - Arrivi via mare in Italia dal 2013 al 2020 - fonte UNHCR

In Italia si è registrato un aumento del 197% degli arrivi via mare rispetto all'anno precedente e sono arrivati il 76% di uomini, il 18% di Minori e il 6% di donne provenienti in prevalenza da Tunisia - 38%, Bangladesh - 12%, Costa D'Avorio - 6%, Pakistan - 4% ed Algeria - 4%.

Il bilancio in morti e dispersi nelle acque del Mediterraneo in rapporto alle traversate tentate da rifugiati e migranti è rimasto costante, rispetto al 2019 e corrisponde ad 1 su 100. La stima finale del Missing Migrants Project dell'OIM registra 1.417 decessi come dato prudenziale minimo.

Per quanto riguarda gli arrivi bisogna poi considerare circa 1.700 persone che nel 2020 hanno attraversato via terra il confine delle enclave spagnole di Ceuta e Melilla e, sempre via terra, le 5.800 che hanno attraversato quello greco.

Considerando tutte le frontiere esterne dell'Unione Europea, il 2020 a novembre fa registrare circa 117 mila gli attraversamenti "illegali" registrati da Frontex dall'inizio dell'anno, (- 11% rispetto allo stesso periodo

del 2019) e, sempre fra gennaio e novembre, sulla "rotta" dei Balcani occidentali si sono registrati 23.300 attraversamenti, più del doppio rispetto al 2019.

Complessivamente in Italia, secondo i dati del Ministero dell'Interno, al 31.12.2020 risultano accolti 79.938 rifugiati e richiedenti asilo di cui 54.343 nei CAS, 25.574 nel SIPROIMI (adesso SAI) e 21 negli hot spot.

I dati assoluti degli accolti nel sistema SAI, secondo l'Atlante Siproimi/SAI 2020, nel corso di tutto l'anno fanno registrare 37.372 beneficiari accolti di cui 596 (1,9%) in Basilicata (469 categoria Ordinari e 127 MSNA).

I Minori Stranieri non Accompagnati nel 2020 sono stati 4.687, quasi triplicati rispetto ai 1680 del 2019.

In Basilicata, sempre secondo i dati del Ministero, al 31.12.2020 risultano in totale accolti 1.383 rifugiati e richiedenti asilo (circa il 2% del dato nazionale) di cui 833 nei CAS e 550 nel SIPROIMI/SAI.

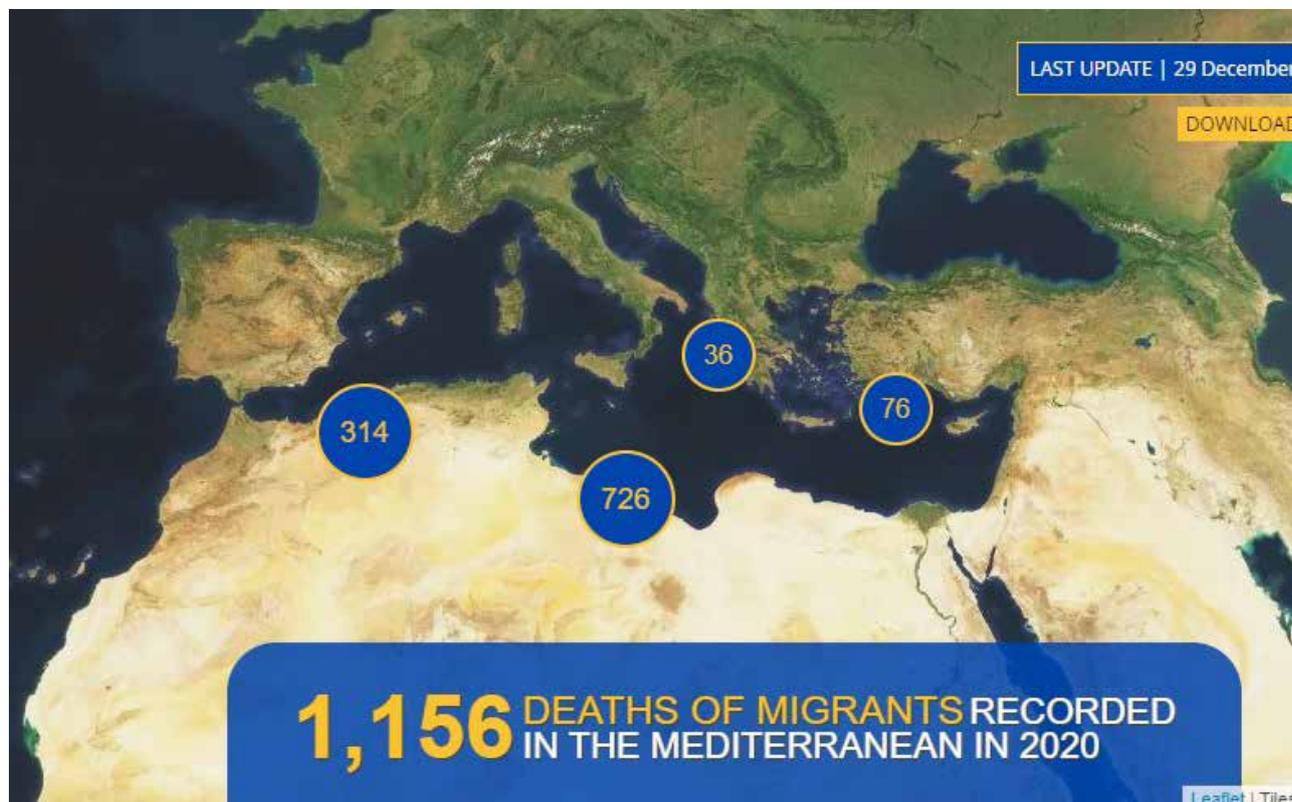


Fig.1 - Migranti morti nel mediterraneo a dicembre 2020 - fonte OIM



# SUCCESSI E SFIDE IN UN ANNO DIFFICILE

La sfida più forte che si è affrontata nel 2020 è stata indubbiamente quella della pandemia che in poche settimane ha letteralmente stravolto ogni attività e programma della Fondazione.

Sono stati investiti dall' emergenza per covid-19 sia il supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo, sia le attività didattiche e di promozione dei diritti umani, sia la raccolta fondi, sia i progetti per la sostenibilità già in via di realizzazione. In pratica ogni settore di attività della Fondazione è entrato in crisi e in brevissimo tempo si è dovuto provvedere a ricalibrare i programmi e ripensare alle possibili alternative per proseguire nel conseguimento degli obiettivi che ci si era fissati ad inizio anno.

Di fronte allo scenario descritto la Fondazione nel 2020 ha agito insieme ai suoi partner da un alto adeguando gli standard di sicurezza alle nuove circostanze dall'altro ha trasformato quanto più possibile le attività utilizzando i canali on line (social, siti, piattaforme web, etc.) e dotando i beneficiari degli strumenti hardware e software necessari per scongiurare il rischio dell'isolamento totale.

Un'altra durissima sfida si è aggiunta anche con la scomparsa della fondatrice e presidente della Fondazione Betty Williams che da un lato ci ha privati della sua guida e della sua visione in un momento critico ma che dall'altro ci ha ancor più motivati a proseguire sul percorso da lei tracciato rafforzando la volontà di perseguire gli obiettivi fissati nel corso degli anni.

Per questo anche nell'emergenza si è cercato di rimanere comunque coerenti con le priorità dettate dal Piano Strategico 2019/2021 e ci si è focalizzati sugli obiettivi di internazionalizzare, qualificare, consolidare ancor più le attività della Fondazione realizzando azioni appropriate. Riportiamo di seguito quelle principali:

## Internazionalizzazione

Anche se la pandemia ha impedito al Professor Muhammad Yunus di ricevere, come già programmato, la Laurea Honoris Causa presso l'Università della Basilicata, si sono realizzate le prime attività dello Yunus Social Business Center con il seminario dal titolo "Rebuilding a better world" che si è svolto on line a maggio 2020, in piena pandemia, ed ha visto la partecipazione diretta del Prof. Yunus e degli esperti dello Yunus Centre di Dhaka ed ha coinvolto docenti e studenti di numerose Università italiane ed estere.

La pandemia è stata quindi trasformata in una occasione di confronto e di riflessione che ha per certi versi accelerato il processo di apertura internazionale della Fondazione.



## Qualificazione

Nel 2020 si è scelto di sviluppare molti progetti che hanno coinvolto le comunità locali per rendere tangibili i benefici che possono derivare dalla presenza delle iniziative di accoglienza.

Tra questi vi sono stati sia progetti destinati ad evitare che per i nostri ospiti, alcuni dei quali arrivati da poco in un contesto a loro sconosciuto, il lock down si tramutasse in un isolamento totale, come il progetto "Combattere il Covid-19 superando il digital divide" o "Growig togheter". Altri, tra i quali spicca il progetto "trame di Integrazione" che ha inteso ricucire le ferite individuali e quelle che la comunità locale aveva subito con il sisma del 1980, sono stati rivolti a migliorare l'autostima e la qualità dell'integrazione con il contesto locale; altri ancora, come "Oro rosso", sono stati realizzati per prevenire ed evitare lo sfruttamento lavorativo all'uscita dal progetto di accoglienza, altri infine per migliorare in modo pratico l'integrazione ed il rispetto per l'ambiente quali "Riciclo creativo" e "Differenziamo" o per valorizzare le competenze dei rifugiati accolti come il "Menù dei colori"

Inoltre ad aprile è stata acquisita la donazione di un appartamento e di una cappella a Sant'Arcangelo dal wccc ita che si intende trasformare nei prossimi anni, una volta perfezionata la donazione alla Fondazione ed effettuati i lavori di recupero, in un centro per la formazione anche a disposizione della cittadinanza per la rivitalizzazione di un'area del centro storico.

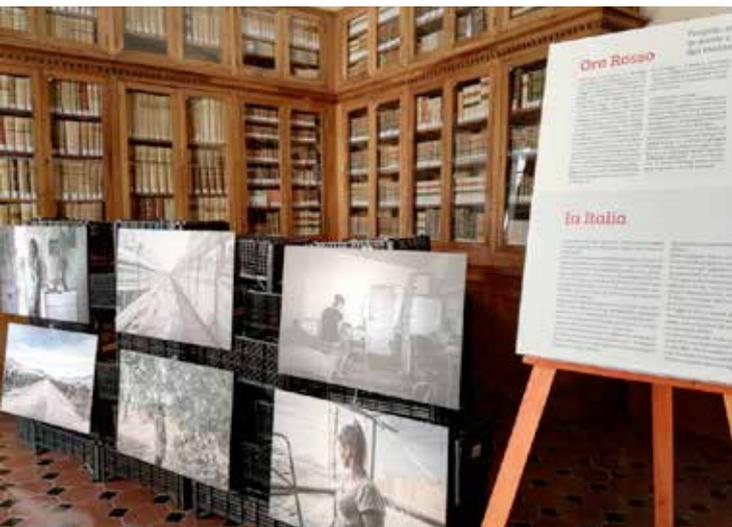
## Consolidamento

Nel 2020, anche nel contesto difficile della pandemia, sono stati prorogati tutti i progetti di accoglienza in corso arrivando ad accogliere circa 700 rifugiati e richiedenti asilo dall'inizio del nostro impegno, di questi oltre un terzo (282 per la precisione) sono minori considerando sia i minori non accompagnati che quelli inseriti nelle proprie famiglie. Anche durante la fase di didattica a distanza non abbiamo interrotto la nostra campagna scuole raggiungendo sia in presenza che on line oltre 400 studenti di cui la metà sono universitari e l'altra metà sono delle scuole secondarie arrivando a superare i 10.400 studenti raggiunti.

Si è ampliata a livello nazionale ed internazionale la rete di relazioni alla quale partecipa la Fondazione grazie agli accordi con le Università di Perugia, Venezia, Bologna e Firenze e con lo Yunus Centre di Dhaka.

Si sono approvate le nuove linee guida per la comunicazione ed il fundraising e l'improvvisa scomparsa del Presidente Betty Williams, unitamente alle modifiche richieste dalla riforma del terzo settore, ha attivato un processo di revisione dello statuto finalizzato anche a rendere più efficace l'azione della Fondazione.

Si è voluto sottolineare la continuità delle attività della Fondazione programmando una serie di iniziative per la commemorazione di Betty la prima delle quali è stata l'intitolazione a giugno 2020 del campo giochi per i bambini della Parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino a Potenza, da lei visitata nel 2015, e prevedendo l'intitolazione al Premio Nobel di altri luoghi significativi sia a Matera, che a Sant'Arcangelo e a Scanzano Jonico.



# IL 2020 IN NUMERI

## ACCOGLIENZA

**205**

Rifugiati accolti nei progetti

**17**

Minori stranieri non accompagnati



**22**

Paesi di provenienza

**73**

Bambini in nuclei familiari

## INTEGRAZIONE

**58**

Iscritti a scuola

**19**

Tirocini realizzati



**16**

Contratti di lavoro attivati

**33**

Iscritti al CPIA

**10**

Progetti di inclusione

## DIDATTICA

**419**

Studenti raggiunti in presenza e on line

**3**

Scuole e 5 Università coinvolte



**32**

Docenti coinvolti

**2**

Progetti di alternanza scuola/lavoro

**5.802**

Visualizzazioni su [www.migrazioni-edu.it](http://www.migrazioni-edu.it)

## PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ

### Ambiente

Completata Abitazione per la Pace



### Diseguaglianze

Istituto lo Yunus Social Business Centre della Basilicata

## COMUNICAZIONE

**7**

Eventi  
realizzati

**700**

Partecipanti  
agli eventi

**5722**

Followers  
Facebook

**59**

Uscite  
sui media

**13.414**

visitatori unici su  
[www.cityofpeace.it](http://www.cityofpeace.it)

## RICADUTE PER LA COMUNITÀ

**43**

Giovani  
occupati  
nell'accoglienza

**2,1**

milioni di euro  
di nuove risorse  
annue attratte  
sui territori  
di accoglienza

## RISORSE ECONOMICHE

**32.860**

€ raccolti  
+ 30% rispetto  
al 2019

**78%**

Della  
ricchezza  
distribuita

**238.547**

€ Bilancio  
Gestionale  
in attivo di 1.143 €

# CHI SIAMO



# IDENTITÀ

Lo statuto della Fondazione all'art. 3 stabilisce che

“La Fondazione, aconfessionale, apolitica ed apartitica persegue esclusivamente finalità di interesse sociale e nasce dall’idea che per promuovere una civiltà di pace sia necessario permettere alle nuove generazioni di sperimentare in prima persona la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani. Sempre ed in ogni caso con finalità di solidarietà sociale la Fondazione si propone di garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati e richiedenti asilo, adulti o minori, in condizioni di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l’integrazione dei minori stessi e dei loro nuclei familiari”.

L'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà sono considerati valori sociali ed economici oltre che etici. Per questo il perseguimento di tali valori non deve essere utile solo alle persone che hanno bisogno di sostegno provenendo da aree di disagio. La capacità di integrare è anche utile a qualificare il territorio che accoglie per la sua capacità di proporsi come contesto favorevole per sviluppare progetti innovativi, come ambito dove la pace e la convivenza multiculturale sono posti concretamente alla base dei rapporti sociali e sono considerati strumenti per il progresso di ciascun individuo e per una crescita sostenibile della collettività.

## VALORI, MISSIONE, VISIONE

Nel 2020 la pandemia ha, se possibile, ancor più aggravato i problemi di chi è costretto a fuggire. Soprattutto nella prima fase della pandemia la xenofobia ed il razzismo sono stati alimentati dalla paura della trasmissione del virus. In una seconda fase la mancanza di informazione corretta sulle migrazioni, mistificate ed ingigantite quotidianamente sui social media e sui media generalisti hanno creato allarme per la presunta contagiosità dei migranti che arrivavano via mare

creando un allarme sociale sproporzionato rispetto al fenomeno reale che nel 2020 in Italia è comunque stato inferiore ai dati rilevati nel 2019.

Anche durante la pandemia tuttavia, i valori di riferimento della Fondazione hanno continuato a considerare centrale soprattutto il ruolo della “conoscenza” e il concetto di reciproco “arricchimento” in una logica win-win.

**Conoscenza:** siamo convinti che è fondamentale conoscere i flussi migratori, le loro origini, le storie delle persone coinvolte, le norme nazionali ed internazionali sulla tutela dei diritti umani al fine di evitare fenomeni di resistenza sociale e di razzismo ed agire in modo efficace per l'integrazione.

**Rispetto:** crediamo che sia necessario riconoscere nei migranti anzitutto le persone e le loro storie. Per questo il rispetto dei diritti umani è un fattore determinante per garantire la pace e la prosperità per tutti.

**Arricchimento:** siamo convinti che la convivenza pacifica di più culture sia un elemento di arricchimento per tutti e che i rifugiati, ed in generale gli stranieri, grazie alla loro volontà di migliorare la propria condizione, costituiscano una risorsa per lo sviluppo culturale ed economico dei nostri territori.

**Collaborazione:** crediamo che la collaborazione con altre associazioni ed enti sia un fattore determinante per aumentare e migliorare la capacità di dare risposte efficaci ai fabbisogni collegati alle migrazioni.

**Qualità:** Riteniamo che sia necessario creare un sistema basato sull'accoglienza diffusa che permetta non solo di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari per i rifugiati ed i richiedenti asilo, ma anche di assicurare lo sviluppo di processi di integrazione nel tessuto sociale anche a beneficio delle comunità locali.

## Visione

Soprattutto in un momento in cui lo “straniero” è visto come potenziale portatore di problematiche sanitarie vi è dunque la necessità di considerare sempre più il rifugiato ed il richiedente asilo anzitutto come un essere umano dotato di una propria dignità e come un membro della comunità potenzialmente “attivo”. Egli infatti è in grado di contribuire allo sviluppo del contesto locale in cui è accolto e non è solo una persona titolare di un diritto che chiede aiuto e supporto. Per questo è assolutamente necessario informare e coinvolgere nei processi di integrazione le comunità che accolgono. La visione pertanto è così formulata:

“Chi è costretto a fuggire va riconosciuto come persona ed integrato nel contesto sociale ed economico, e le comunità che accolgono devono essere informate e consapevoli e devono ottenere benefici dal processo di integrazione.”

## Missione

Conseguentemente la missione rimane ancor più focalizzata sulla necessità di agire per rendere i rifugiati e richiedenti asilo parte attiva delle comunità che accolgono ed il ruolo dell’informazione (in positivo ed in negativo) è stato considerato in tutta la sua importanza.

La missione e lo slogan sono pertanto stati così ridefiniti:

“Quando le comunità che accolgono non conoscono le storie e le potenzialità dei rifugiati, non possono svilupparsi processi efficaci di integrazione. Per questo la Fondazione realizza azioni di accoglienza, informazione e di integrazione consentendo a chi è costretto a fuggire di contribuire allo sviluppo della comunità locale.”

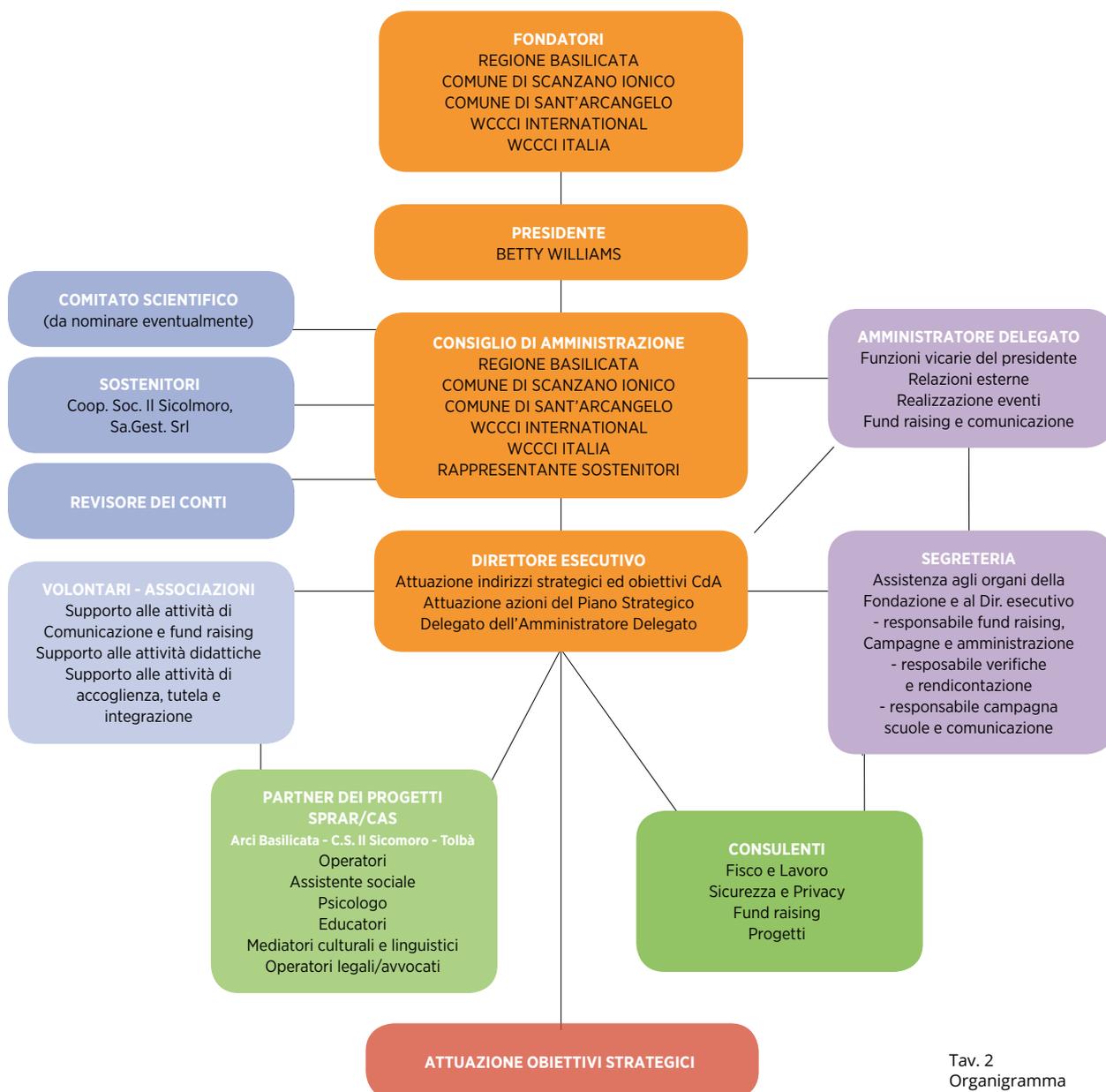
**Facciamo crescere  
le nostre comunità insieme ai rifugiati**



# ASSETTO ISTITUZIONALE

La Fondazione città della Pace per i Bambini Basilicata (C.F. 96059940765) ha come fondatori la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia.

In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente che restano in carica cinque anni e svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.



Tav. 2  
Organigramma

A partire da ottobre 2018 hanno aderito alla Fondazione come sostenitori, in base all'art. 7 dello statuto, due imprese private: la Coop. Sociale Il Sicomoro e la Sa. Ges. SrL che esprimono un proprio rappresentante nell'ambito del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l'Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo e il Revisore dei Conti.

---

## SEDI

La Fondazione non possiede direttamente alcun immobile.

Nel mese di ottobre 2011, a seguito del completamento della ristrutturazione delle prime abitazioni, la Fondazione ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Sant'Arcangelo (PZ), le abitazioni completamente arredate, ubicate in Vico Il S. Antonio Abate, Via F. Castronuovo, Via N. Pastore, Vico S. Giovanni, Via Maggior De Rosa, Via Mancini e Via Matteotti.

Nel 2020 la Fondazione è stata dunque in grado di garantire la disponibilità di strutture idonee all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale per circa 30 posti. Con l'utilizzo delle sedi si sono resi necessari piccoli lavori di manutenzione e di sostituzione degli arredi.

La Sede legale è situata presso gli Uffici della Giunta Regionale in Via Vincenzo Verrastro, 4 mentre l'Ufficio amministrativo da fine luglio 2018 è stato spostato presso Via Pretoria 277 al sesto piano, concesso in uso dalla Regione Basilicata a seguito della sottoscrizione di un contratto di comodato. Tale ufficio è costituito da due stanze comunicanti, ed uno spazio di deposito condiviso ed è adeguato all'attuale assetto della Fondazione.

# A CHI CI RIVOLGIAMO

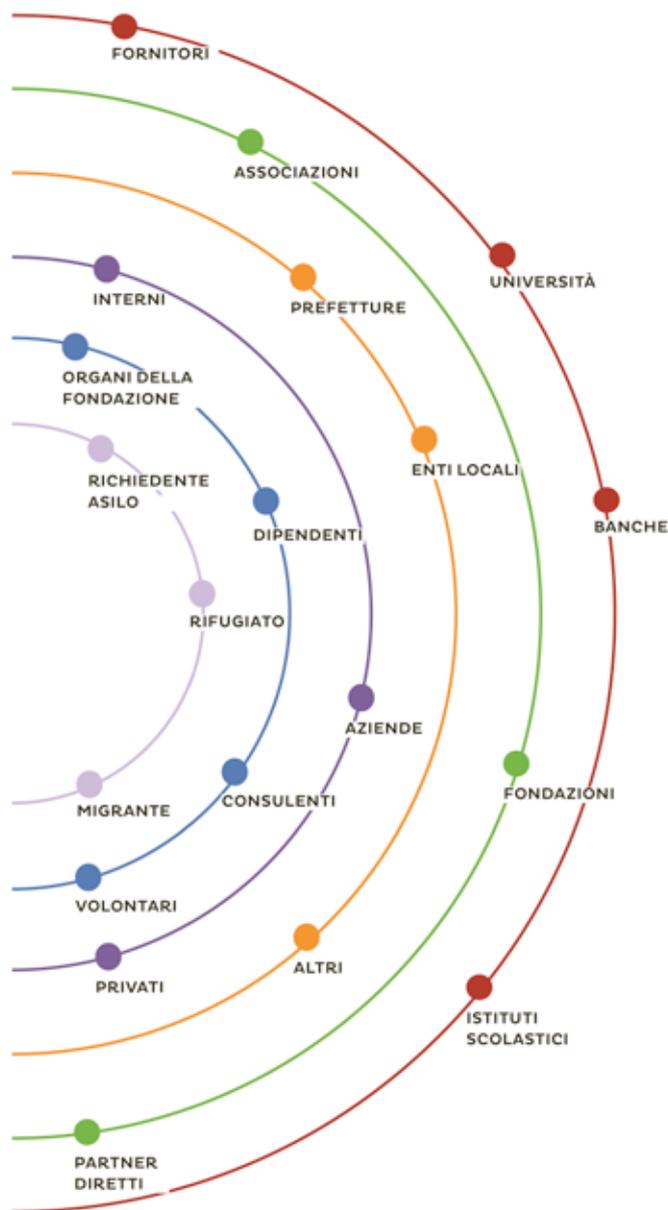
La Fondazione è inserita in un tessuto sociale e territoriale nel quale opera sia per assicurare sostegno ai rifugiati e richiedenti asilo, sia per la creazione di un contesto favorevole all'accoglienza.

La rete di relazioni che abbiamo costruito nel tempo rende possibili nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani attraverso la gestione

dei progetti di accoglienza, lo start up di micro imprese, l'impiego di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, attraverso la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione.

Per quanto detto gli stakeholders della Fondazione sono raggruppati in sei categorie:

- **BENEFICIARI**  
RIFUGIATI, RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, MIGRANTI
- **RISORSE UMANE**  
ORGANI DELLA FONDAZIONE, DIPENDENTI, CONSULENTI, VOLONTARI
- **SOSTENITORI**  
INTERNI ALLA FONDAZIONE, AZIENDE, PRIVATI
- **ISTITUZIONI**  
ENTI LOCALI, PREFETTURE, ALTRO
- **RETE DEL PRIVATO SOCIALE**  
ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, PARTNER DIRETTI
- **ALTRI PARTNER**  
UNIVERSITÀ, ISTITUTI SCOLASTICI





## BENEFICIARI

### Richiedente asilo

chi, sulla base delle norme vigenti, richiede la protezione internazionale;

### Rifugiato

chi è costretto a lasciare i luoghi in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi familiari;

### Migrante

chi sceglie di lasciare il proprio Paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia. I rifugiati ed i richiedenti asilo sono tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art. 10) e Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, ratificata dall'Italia con la legge n. 722/1954.

La Fondazione supporta specificamente i rifugiati e i richiedenti asilo ma, poiché le distinzioni tra le diverse categorie sono sempre più labili, la Fondazione rivolge le proprie azioni anche ai migranti in generale ed ai lavoratori stagionali migranti.



## ISTITUZIONI



### Enti locali

Enti titolari dei progetti SAI in corso nel 2020 sono la Provincia di Potenza ed il Comune di Pietragalla. Negli anni abbiamo collaborato inoltre con altri dodici comuni nei quali abbiamo realizzato progetti di accoglienza: Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio, Satriano, Lauria, Atella, Barile, Ginestra, Ripacandida, Sant'Arcangelo, Ferrandina e Scanzano Ionico.

### Prefetture

Fino a marzo 2019 la Fondazione ha collaborato con le Prefetture di Potenza e di Matera per l'attuazione dei progetti CAS.

### Altri

Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, MIBAC, Polo Museale Regionale di Basilicata, Istituto Internazionale Jacques Maritain, Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata (ARLAB), Camera di Commercio di Basilicata, Confindustria Basilicata, Commissione Pari Opportunità della Regione Basilicata.



## RETE DEL PRIVATO SOCIALE

### Associazioni

Associazione Amici della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, Associazione Amici di Magu' di Bologna, Associazione Dante Alighieri, Avis Basilicata, Casa per la Pace di Modena, CIDI Potenza, Comitato 3 Ottobre, Cooperativa Sociale Mest, COREIS, CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, CSV Basilicata, Emergency Basilicata, Gruppo Volontariato Solidarietà, Io Potentino, KAICIID Dialogue Centre, Legambiente Basilicata, Libreria Senza nome, Link di Altamura, Muslims-Jewish Leadership Council, Potenzialmente Onlus, Segretariato dei Premi Nobel per la Pace, Scambiologico Potenza, UnIdea, Visioni Future, Yunus Center di Dhaka, Coop. Sociale Ripensarci, Istituto Internazionale Jaques Maritain

### Fondazioni

Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata FARBAS, Fondazione FOQUS di Napoli, Fondazione Lucana Film Commission, Fondazione Matera Basilicata 2019.

### Partner diretti

Sono partner consolidati per l'attuazione dei progetti SIPROIMI l'Arci Basilicata, l'Associazione Tolbà e La Cooperativa Sociale Il Sicomoro.



## ALTRI PARTNERS

### Università

Università di Basilicata, Università di Bologna, Università di Firenze, Università di Urbino, Università di Venezia, Yunus Social Business Centres di Bologna, Firenze, Urbino e Venezia.

### Istituti scolastici

La Fondazione negli anni ha realizzato attività didattiche in 45 istituti scolastici in tutta Italia dalle primarie fino alle secondarie di secondo grado. Ha realizzato specifici progetti con: l'Istituto d'istruzione superiore "G. Peano" di Marsico Nuovo (PZ), il Liceo scientifico e linguistico "Federico II di Svevia" di Altamura (BA), l'Istituto statale "V. Gassman" di Roma, l'Istituto Tecnico Agrario, Agroindustria e agrolimentare di Marsico Vetere (PZ).

### Banche

Intesa San Paolo

### Fornitori

sono numerosissimi i fornitori che sono coinvolti dalla Fondazione nell'attuazione dei progetti di accoglienza (fornitori di arredi, di computer ed elettrodomestici, imprese edili per manutenzioni, farmacie, aziende di pulizie, cartolerie, trasporti etc.) e per le attività di diffusione (grafici, tipografie, service audio/video, teatri, cinema, video makers, catering, agenzie di viaggio etc.).



## RISORSE UMANE

### Organi della Fondazione

I Fondatori sono: Regione Basilicata, I Comuni di S.Arcangelo e Scanzano Jonico, il WCCC Italia ed International ed eleggono il Consiglio di Amministrazione.

### Dipendenti

1 dipendente a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo determinato.

### Consulenti

Commercialista e consulente del lavoro, responsabile sicurezza sui luoghi di lavoro, responsabile Privacy, revisore dei conti.

### Volontari

Iscritti all'albo dei volontari, associati all'Associazione amici della Fondazione.



## SOSTENITORI

### Interni

sostenitori ex art.7 dello statuto due privati: la Sa.Gest. e la Cooperativa Sociale Il Sicomoro.

### Aziende

Natuzzi Group e BBC Italia di Nicola Benedetto (Abitazione per la Pace), MCA Mario Cucinella Architects (Abitazione per la Pace), Palazzo Gattini Luxury Hotel (Visita di Sharon Stone 2015 e Pax Mater 2019), Bawer (Campagna scuole), Calia Italia (lab di sartoria LaSp), Dieffe Srl (lab di sartoria LaSp), Villabebè, Ungaro, Rosafuria di Roma, Fondazione Lilly (lancio della Fondazione).

### Privati

Centinaia di privati hanno singolarmente contribuito con piccole donazioni in danaro o beni (giocattoli, cancelleria, etc.) nel corso delle manifestazioni o utilizzando il conto corrente postale. Il Rotary Club Potenza Ovest ha sia donato direttamente che collaborato ad iniziative di promozione. Il Sig. Francesco Mastrosimone nel 2019 ha donato un immobile ubicato a S. Arcangelo al WCCC Italia che sarà destinato alle attività della Fondazione.

# IL PIANO STRATEGICO 2019/2021



Il Piano strategico in vigore 2019/21 è stato approvato ad ottobre 2018.

Dato atto del conseguimento degli obiettivi fissati nel precedente periodo, ha disegnato la strategia per il periodo 2019/2021 e dovrà essere rivisto entro il prossimo anno anche considerando che il contesto è notevolmente stato modificato da eventi esterni.

Il piano strategico è orientato verso le seguenti priorità:

- » **visibilità** in termini di espansione a livello nazionale ed internazionale delle azioni di comunicazione e fundraising;
- » **crescita** in termini sia qualitativi, che quantitativi, che territoriali delle attività;
- » **stabilità** in termini di sostenibilità e miglioramento dell'efficienza.

Considerando i valori, la nuova visione e la nuova proposta di missione per il periodo 2019-2021 è stata così formulata:

“Quando le comunità che accolgono non conoscono le storie e le potenzialità dei rifugiati, non possono svilupparsi processi efficaci di integrazione. Per questo la Fondazione opera per realizzare azioni di accoglienza, informazione e di integrazione consentendo a chi è costretto a fuggire di contribuire allo sviluppo della comunità locale.”

Gli indirizzi strategici andranno quindi sviluppati in modo “glocale” agendo quindi sia a livello globale per aumentare la visibilità e l'efficacia delle azioni messe in campo, sia a livello locale per coinvolgere le comunità e favorire l'estensione dei benefici sui territori che garantiscono l'accoglienza.

L'obiettivo generale è quindi quello di realizzare un sistema di accoglienza in cui chi è costretto a fuggire sia riconosciuto come persona ed integrato nel contesto sociale ed economico, e dove le comunità che accolgono siano informate e consapevoli e possano ottenere benefici dal processo di integrazione

Sono pertanto definiti tre obiettivi strategici e 11 azioni da attuare nel periodo 2019-2021:

## Obiettivo 1

Realizzare azioni di informazione, fundraising e sensibilizzazione sul fenomeno delle migrazioni a livello nazionale ed internazionale.

## Obiettivo 2

Incrementare l'efficacia delle attività di accoglienza con interventi innovativi di integrazione sociale e lavorativa che prevedano il coinvolgimento delle comunità locali e di partner nazionali ed internazionali.

## Obiettivo 3

Rafforzare l'organizzazione della Fondazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni.

OBIETTIVI	AZIONI	PRIORITÀ	TEMPI	INDICATORI
<b>1</b> Realizzare azioni di informazione, fundraising e sensibilizzazione sul fenomeno delle migrazioni a livello nazionale ed internazionale	Az. 1.1 Definizione di una nuova strategia integrata di comunicazione e fund raising	alta	Ottobre 2019	nuova strategia approvata in CdA
	Az. 1.2 Realizzazione di azioni di comunicazione e fund raising a livello nazionale ed internazionale	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno un evento di comunicazione e fundraising a livello nazionale ogni anno</li> <li>● realizzazione di almeno una visita alla Fondazione di personalità nazionali/internazionali ogni anno</li> <li>● aumento delle persone raggiunte con i social media (+50 % like di FB a fine periodo dei quali almeno +25% utenti da estero).</li> <li>● Aumento di risorse dal fundraising +30% rispetto al precedente periodo</li> </ul>
	Az. 1.3 Definizione di metodologie didattiche finalizzate alla realizzazione della campagna scuole con progetti e materiali didattici innovativi	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno una campagna ogni anno con strumenti didattici originali a supporto (Video, mostre, guide didattiche, siti internet, etc.)</li> <li>● Coinvolgimento di almeno 2 Ist. extraregionali ogni anno</li> <li>● Almeno 5000 studenti raggiunti a fine periodo</li> </ul>
	Az. 1.4 Organizzazione del database esistente dei potenziali donatori e creazione di un nuovo database di contatti internazionali	alta	Giugno 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Database esistente riorganizzato e segmentato</li> <li>● Ampliamento del database con un incremento di almeno +30% al termine del periodo di cui di almeno +20% contatti nazionali ed internazionali</li> </ul>
<b>2</b> Incrementare l'efficacia delle attività di accoglienza con interventi innovativi di integrazione sociale e lavorativa che prevedano il coinvolgimento delle comunità locali e di partner nazionali ed internazionali	Az. 2.1 Realizzare progetti innovativi per l'integrazione socio-lavorativa che coinvolgano sia cittadini locali che rifugiati	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno 3 progetti innovativi per l'inserimento culturale, sociale lavorativo a fine periodo;</li> <li>● Coinvolgimento di almeno 30 rifugiati e locali nei progetti innovativi a fine periodo</li> </ul>
	Az. 2.2 Realizzare azioni finalizzate al maggior coinvolgimento delle comunità locali	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno due iniziative per il coinvolgimento delle comunità locali ogni anno</li> <li>● Attivazione di un'associazione "amici della fondazione"</li> </ul>
	Az. 2.3 Consolidare i progetti di accoglienza in corso ed attivare nuovi progetti	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partecipazione ai nuovi bandi per l'accoglienza sia in ambito SPRAR che CAS</li> <li>● Continuità dei progetti assicurata per almeno il 50% delle attività in corso</li> </ul>
<b>3</b> Rafforzare l'organizzazione della Fondazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni	Az. 3.1 Rafforzamento delle relazioni con i progetti implementati a livello locale dai partner	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno una visita di monitoraggio al mese per ciascun progetto di accoglienza in corso</li> <li>● Realizzazione di almeno due incontri annuali di coordinamento con i partner di progetto e/o con gli amministratori locali coinvolti nell'attuazione dei progetti</li> </ul>
	Az. 3.2 Formazione del personale ed attivazione di consulenze migliorare l'efficacia delle attività strategiche	alta	Continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno una attività di formazione per il personale interno all'anno in uno dei seguenti campi: gestione progetti con strumenti informatici; rendicontazione; comunicazione/fundraising; progettazione e impostazione delle strategie, obblighi per sicurezza, privacy e trasparenza;</li> <li>● Attivazione di almeno una consulenza specialistica per rafforzare ciascuna delle seguenti attività strategiche:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione ed implementazione della strategia di comunicazione e fundraising,</li> <li>- Candidatura di progetti finanziabili con Fondi Europei o di Fondazioni bancarie</li> </ul> </li> </ul>
	Az. 3.3 Rafforzamento della struttura organizzativa della Fondazione	media	Entro 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Assunzione di un nuovo addetto alla segreteria, fundraising e comunicazione con una nuova selezione per reintegrare l'impiegata dimissionaria;</li> <li>● Conferma fino a fine progetti delle due contratti a tempo determinato in essere;</li> <li>● Trasformazione di almeno uno contratto a tempo determinato in essere in un contratto a tempo indeterminato.</li> </ul>
	Az. 3.4 Rafforzamento degli organi della fondazione con ingresso di sostenitori privati	alta	Entro 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ingresso di almeno un membro sostenitore della Fondazione</li> </ul>

# IL NOSTRO IMPEGNO



# SUPPORTIAMO I RIFUGIATI E I RICHIEDENTI ASILO

Dal 2012, inizio delle attività di accoglienza della Fondazione, sono stati accolti all'interno dei progetti SPRAR e CAS più di 700 tra richiedenti asilo e rifugiati di cui 204 minori con le loro famiglie e 78 minori stranieri non accompagnati cercando sempre di fornire un supporto adeguato alle esigenze dei beneficiari per un buon percorso di integrazione.

Nel 2020 vi è stato un riordino del Sistema nazionale di accoglienza ed il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, ha rinominato il "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI" in "SAI - Sistema di accoglienza e integrazione".

La nuova norma prevede l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.

Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza; al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate.

Nel 2020 il modello di accoglienza unico adottato dalla Fondazione è stato quello del SAI di secondo livello che prevede per ciascuna famiglia o singolo la sistemazione in appartamenti indipendenti situati all'interno dei piccoli centri urbani al fine di facilitarne l'integrazione e l'inclusione nel tessuto cittadino, nel rispetto delle tradizioni e delle necessità individuali.

Questo sistema consente ad ognuno di intraprendere un percorso di integrazione autonomo e la tutela dei

diritti, l'apprendimento della lingua italiana, l'istruzione, la formazione professionale continuano ad essere i cardini delle nostre azioni.

In linea con le disposizioni SAI la permanenza nei progetti di accoglienza è di 6 mesi per gli adulti, rinnovabile per altri 6 mesi in casi particolari, mentre i minori stranieri non accompagnati sono accolti fino al compimento della maggiore età, salvo eccezioni derivanti da richieste di prosieguo amministrativo fino a 21 anni al fine di consentire al titolare di permesso di soggiorno per minore età di proseguire il suo percorso di accoglienza e formazione.



L'indipendenza e l'inclusione degli ospiti sono fondamentali per un'accoglienza di successo, per questo la Fondazione Città della Pace ha predisposto percorsi individuali responsabilizzando gli ospiti nella gestione autonoma degli appartamenti sulla base di un regolamento sottoscritto; fornendo loro gli strumenti necessari per l'integrazione nel tessuto sociale oltre che costituendo una possibilità di qualificazione del territorio avviando nuovi processi culturali e rendendo, quindi, possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini delle comunità dove sono stati attivati i centri di accoglienza.

Inoltre, i partenariati sottoscritti ed i co-finanziamenti hanno permesso di qualificare le azioni per l'integrazione con corsi di apprendimento della lingua italiana, tirocini ed attività per l'inserimento lavorativo, oltre che attività di orientamento e di informazione legale.

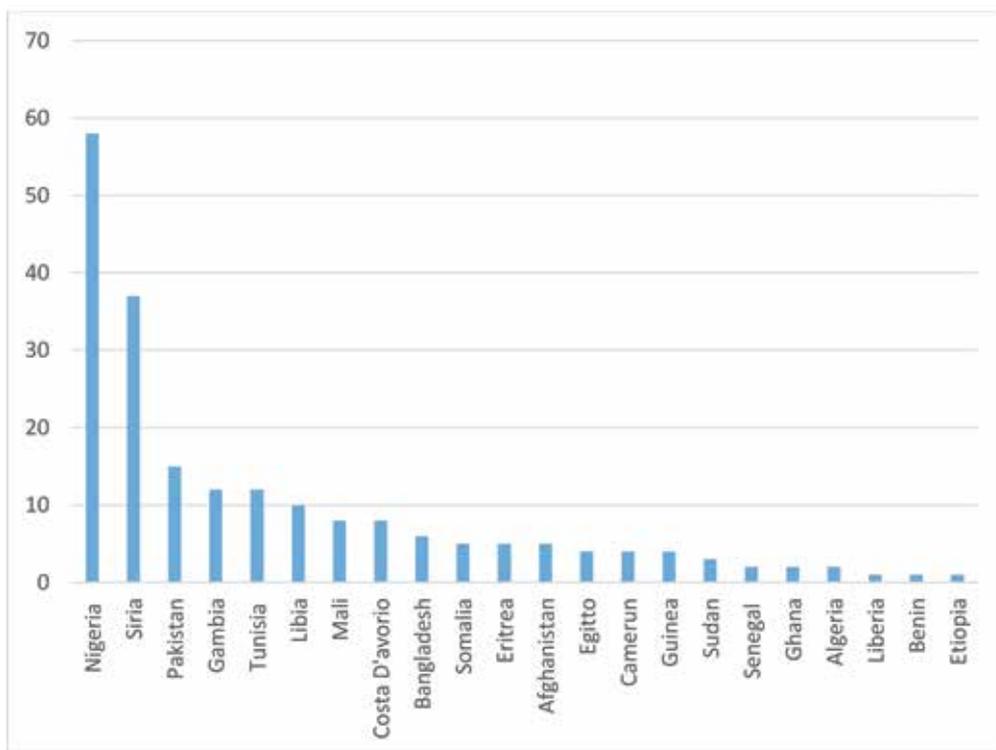
### PROGETTI SAI

Nel 2020 all'interno dei Progetti SPRAR/SIPROIMI gestiti dalla Fondazione in partenariato con Arci Basilicata, Associazione Tolbà e Cooperativa Sociale Il Sicomoro, sono stati accolti 205 ospiti provenienti da 22 Paesi. Nello specifico si tratta di 157 persone accolte nel progetto SAI "Ordinari" della Provincia di Potenza (di cui 57 minori) a fronte di una disponibilità di 120 posti, e 31 ospiti nel Progetto SAI del Comune di Pietragalla (di cui 16 minori) dove la disponibilità offerta è di 20 posti ed infine 17 minori stranieri non accompagnati nel progetto SAI della Provincia di Potenza nella sede di Sant'Arcangelo a fronte di una disponibilità di 10 posti. In totale, tra MSNA e minori presenti nelle famiglie, nel 2020 sono stati accolti 90 bambini.

La Fondazione, con la messa a disposizione delle strutture per l'accoglienza, secondo le stime, partecipa al co-finanziamento dei progetti per € 21.000 per quanto riguarda il progetto "ordinari" e per € 26.000 per il progetto "minori stranieri non accompagnati".

Le Convenzioni sottoscritte prevedono che la gestione diretta degli ospiti sia di competenza dei partner, e che la Fondazione si occupi degli immobili in concessione al progetto e delle spese relative alle utenze, ai consumi oltre a quelle per la comunicazione e la diffusione dei progetti. Per i due progetti i piani finanziari approvati prevedono una spesa complessiva nei tre anni 2017-2019, prorogata a oltre il 2020, pari a: € 964.000,00 per il progetto MSNA (€321.500,00 per anno) e € 4.554.250,00 per il progetto Ordinari (€ 1.514.750 per anno).

Mentre per quanto riguarda il progetto SPRAR con il Comune di Pietragalla il contributo finanziato per il triennio 2017-2019 è pari ad € 811.200 (€ 270.100,00 per anno).



Tav. 3 - Grafico della provenienza ospiti 2020

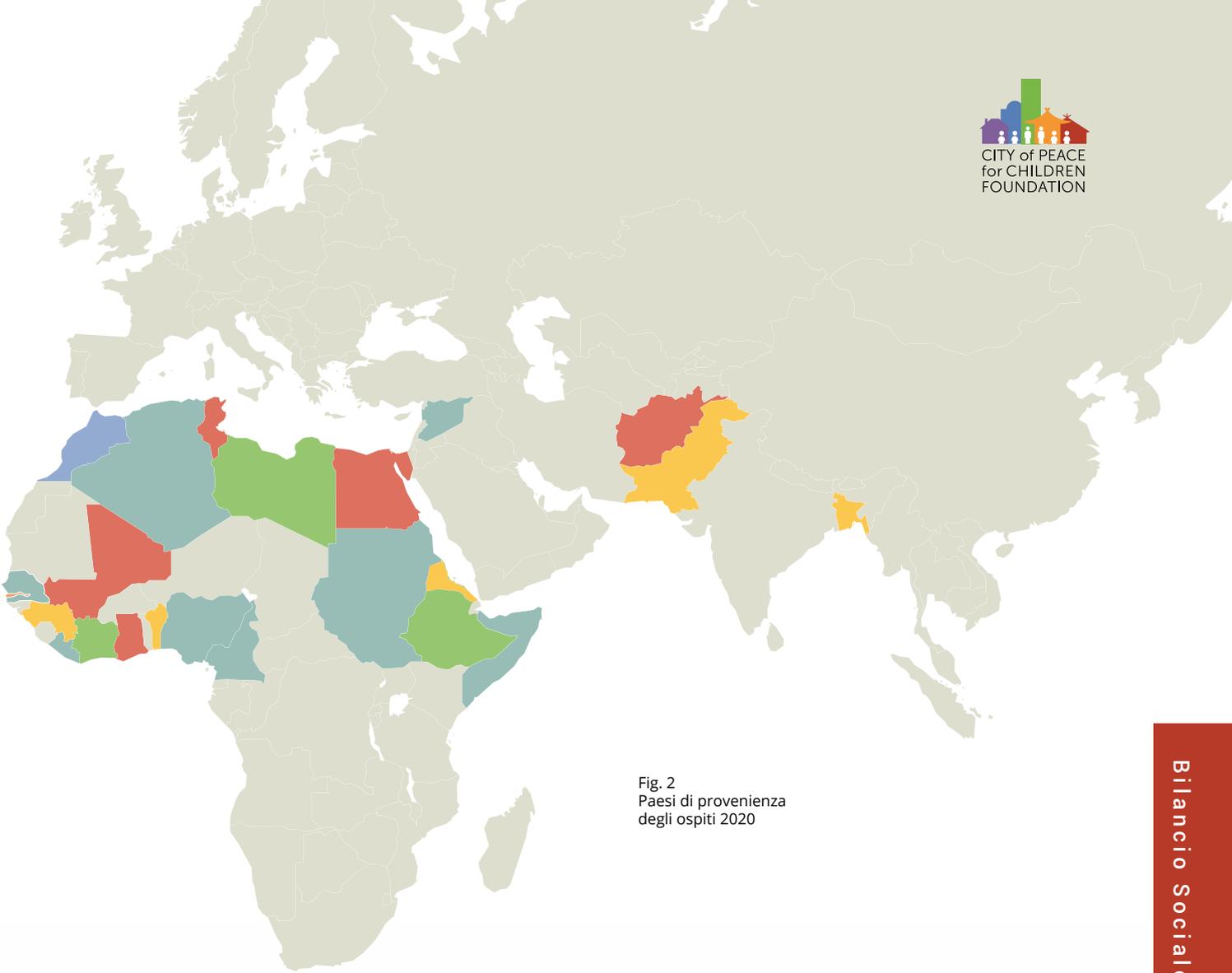


Fig. 2  
Paesi di provenienza  
degli ospiti 2020



## INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA

I 205 ospiti del sistema SAI sono stati accolti all'interno di 7 comuni della Basilicata: Sant'Arcangelo Brienza, Lauria, Satriano di Lucania, Rionero in Vulture, Palazzo San Gervasio e Pietragalla.

Tutti gli ospiti hanno avuto la possibilità di essere coinvolti in attività con l'intento di facilitarne l'inclusione nelle nuove comunità di accoglienza, garantendo a tutti le stesse opportunità di crescita e integrazione.

Le attività di integrazione, organizzate dalla Fondazione, insieme ai suoi partner di progetto, si sono sviluppate, con progetti specifici di seguito descritti, in diversi settori ed ambiti, mettendo al centro le esigenze e le inclinazioni degli ospiti accolti.

In primo luogo, gli ospiti sono stati avviati all'apprendimento della lingua italiana, anche al di fuori dei corsi organizzati all'interno dei centri

di accoglienza poiché la conoscenza della lingua italiana è fondamentale per intraprendere un percorso di integrazione socio-lavorativa di successo. Complessivamente ben 47 beneficiari sono stati iscritti ai corsi CPIA. I minori in età dell'obbligo scolastico sono stati inseriti nei percorsi d'istruzione tradizionali e 58 sono stati iscritti a scuola.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, nel corso del 2020, non ostante le difficoltà oggettive causate dal blocco delle attività per il covid-19 sono stati attivati complessivamente 19 tirocini formativi e sottoscritti 16 contratti di lavoro negli ambiti più diversi, quali edilizia, agricoltura, servizi di pulizia, servizi alla persona, ristorazione, commercio.

Di pari passo all'attivazione dei tirocini sono stati realizzati alcuni progetti, descritti di seguito, con l'obiettivo di accrescere il bagaglio di competenze degli ospiti e fornire loro ogni mezzo per avviarsi verso uno stile di vita indipendente e autonomo una volta terminato il loro progetto di accoglienza.



## Combattere il Covid-19 superando il digital divide

La didattica a distanza ha inciso in modo particolarmente negativo sui rifugiati che da un lato hanno più difficoltà linguistiche, dall'altro non sempre dispongono ed utilizzano supporti tecnologici. Si è quindi realizzato uno specifico progetto per dotare di tablet e di competenze informatiche di base le famiglie degli ospiti dei progetti di Sant'Arcangelo e Pietragalla.

## ARTIST LABMED Piccola Accademia della creatività del Mediterraned

A questo progetto, svolto prevalentemente on line per la pandemia, hanno partecipato gli ospiti del progetto MSNA di Sant'Arcangelo insieme agli alunni dell'Istituto Tecnico Tecnologico di Villa D'Agri. Il progetto, che si è svolto a maggio, è stato premiato con il Leone d'Argento dalla Biennale di Venezia.

## Crescere Insieme: questo non è un gioco

Nell'ambito del progetto COM.PASS.O. – finanziato con fondi FAMI -rientra il Progetto "Crescere Insieme: questo non è un gioco" rivolto ai 5 minori delle famiglie siriane accolte nel progetto SAI del Comune di Pietragalla, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni sociali con i loro coetanei oltre ad incoraggiare la conoscenza tra le famiglie siriane e quelle della comunità di accoglienza. Il progetto è cominciato nell'inverno del 2019 ed è proseguito fino a luglio 2020.

## Oro Rosso

presso il progetto SIPROIMI - MSNA di Rionero in Vulture per prevenire lo sfruttamento lavorativo degli ospiti del progetto MSNA all'uscita del progetto. Hanno Partecipato la giornalista Stefania Prandi, che ha allestito una mostra fotografica, il sindacalista Ivan Sagnet e Pietro Simonetti del Tavolo Nazionale Anticaporalato. I seminari sono disponibili sul canale youtube della Fondazione.

## Trame di integrazione

Presso il progetto SIPROIMI- Ordinari di Pietragalla, un laboratorio creativo di sartoria che ha coinvolto sia gli ospiti del progetto che la popolazione locale. Durante i workshop le ragazze ospiti del progetto SAI di Pietragalla, hanno acquisito competenze sartoriali e, contemporaneamente hanno potuto migliorare la propria autostima ed interagire con la popolazione locale. Al termine del progetto è stato realizzato un video disponibile sul canale youtube della Fondazione.

## Riciclo creativo

È stato realizzato un laboratorio di falegnameria per favorire la costituzione del gruppo di accoglienza presso il progetto SIPROIMI - MSNA di Sant'Arcangelo che ha permesso ai giovani ospiti di realizzare oggetti di arredo utilizzando materiale di riciclo acquisendo competenze nella lavorazione del legno e soprattutto nell'organizzazione di un lavoro collettivo.

## Il Menù dei colori

Il workshop di cucina multietnica è stato tenuto dallo Chef Federico Valicenti, presso il progetto SAI - Ordinari della Provincia di Potenza a Sant'Arcangelo ed ha favorito la commistione di ricette locali con tradizioni culinarie dei Paesi di provenienza degli ospiti. Al termine è stata realizzata la terza edizione del ricettario di cucina multietnica "Incontrarsi cucinando";

## Differenziamo

È un progetto per il corretto smaltimento dei rifiuti differenziati, con FARBAS, presso il progetto SAI - Ordinari di Castelsaraceno e presso il progetto SIPROIMI – Ordinari a Sant'Arcangelo. La finalità è stata quella di fornire indicazioni chiare agli ospiti per effettuare la raccolta differenziata in modo da favorire la loro integrazione spiegando non solo le modalità per la raccolta dei rifiuti ma anche il perché è utile differenziare.

## InterAzioni

Al fine di mitigare gli effetti negativi della didattica a distanza, particolarmente pesanti per i minori stranieri che hanno dovuto gestire sia difficoltà linguistiche che culturali si è realizzato un progetto di sostegno scolastico all fine di migliorare l'integrazione scolastica dei bambini rifugiati accolti a Pietragalla.

## +libri – frontiere

È un progetto per la diffusione della lettura come strumento di integrazione, per abbattere le "frontiere" culturali e linguistiche nei progetti di accoglienza SAI di Sant'Arcangelo e Pietragalla. Il progetto ha realizzato l'allestimento di una piccola biblioteca aperta a tutti e realizzata con dei libri donati dall'associazione Book Cycle.



# REALIZZIAMO PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ



Come abbiamo visto vi sono tre sfide cruciali che sono tra loro intimamente collegate e che, se non affrontate in tempo, peggioreranno il modo di vivere per tutti: la violazione sempre più estesa dei diritti umani, l'aumento vertiginoso delle disuguaglianze economiche e le conseguenze del cambiamento climatico.

Le disuguaglianze ed i cambiamenti climatici generano instabilità politiche e sociali e saranno sempre più le cause dei fenomeni migratori e per questo la Fondazione è sempre più coinvolta in progetti per fronteggiare queste sfide epocali realizzando progetti per la sostenibilità ambientale ed economica.

## ABITAZIONE PER LA PACE

Nel corso del 2020 si è definito l'iter amministrativo per il collaudo e l'idoneità abitativa per l'utilizzo dell'Abitazione per la Pace che era stata strutturalmente completata già nel 2019

L'Abitazione per la Pace nasce da un progetto realizzato grazie ad una iniziativa promossa dall'attrice ed attivista per i diritti umani Sharon Stone nel 2015. Durante l'evento di raccolta fondi è stato presentato un progetto architettonico di casa ecosostenibile realizzato dall'Arch. Mario Cucinella e due imprenditori presenti, Pasquale Natuzzi e del Nicola Benedetto, hanno manifestato la volontà di unire le forze per realizzare questo Progetto.

L'11 maggio del 2016 è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione della prima "Abitazione per la Pace" a margine del meeting internazionale "Food for Security and Peace" organizzato presso la sede della FAO a Roma, che ha visto la partecipazione di quattro premi Nobel per la Pace: Muhammad Yunus, Oscar Arias Sanchez, Tawakkol Karman e Betty Williams e durante il quale è stato illustrato dal Presidente della Fondazione, il progetto della Città della Pace per i Bambini Basilicata.

In questa occasione erano presenti anche i due imprenditori, Nicola Benedetto - Amministratore Unico della BBC SrL, azienda tra le più importanti della Basilicata - e Pasquale Natuzzi - in rappresentanza del gruppo Natuzzi che hanno finanziato con proprie risorse il progetto.

Con questo atto si è dato inizio alla realizzazione del progetto esecutivo donato dallo studio Cucinella che ha disegnato il prototipo di una casa ecosostenibile a basso costo e ad alta qualità abitativa che potrà divenire un esempio da replicare nelle aree dove l'accoglienza dei rifugiati è ormai un fenomeno strutturale. L'edificio, che assume la forma dalle ali di una farfalla, prevede l'utilizzo di tecnologie innovative per il risparmio energetico e si articola in tre moduli abitativi indipendenti.

L'accordo sottoscritto prevede la costruzione di una casa ecosostenibile, destinata all'accoglienza di 3 famiglie di rifugiati e richiedenti asilo del costo di circa € 360.000,00 interamente realizzata con risorse private su suolo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Scanzano Ionico. L'edificio sarà donato al Comune al termine dei lavori per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo assistiti dalla Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata. Inoltre gli imprenditori privati hanno effettuato una donazione di € 20.000,00 al WCCC Italia che ha a sua volta donato la somma alla Fondazione per la realizzazione del progetto. Mentre la Regione Basilicata ha finanziato le sistemazioni esterne dell'area per ulteriori € 150.000,00.

Il 24 marzo 2018 è stata posta la prima pietra della struttura alla presenza del presidente della Fondazione, Betty Williams e dell'architetto Mario Cucinella ed a distanza di poco più di un anno dalla posa della prima pietra dell'Abitazione per la Pace, a fine 2019, la casa è stata completata e si era programmato di realizzare l'inaugurazione nella primavera del 2020. Gli eventi legati all'emergenza covid-19 hanno costretto a rinviare l'inaugurazione che è attualmente prevista entro fine 2021 sperando che le limitazioni imposte dall'emergenza covid-19 lo consentano.

## SOCIAL BUSINESS

A partire dal 2016 la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata ha dato avvio ad una partnership con il professor Yunus, la FAO e Sviluppo Basilicata per la realizzazione del primo hub sperimentale italiano di Social Business, agricoltura e microfinanza sia per le famiglie accolte dalla Fondazione che per i giovani della Regione.

Betty Williams, in occasione dell'istituzione della FAO-Nobel Alliance for Peace and Food Security l'11 maggio 2016, ha invitato il professore e Premio Nobel Per la Pace M. Yunus ad intervenire con una propria iniziativa in Basilicata a sostegno delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione che la Fondazione svolge da anni a favore sia dei rifugiati che delle comunità coinvolte nell'accoglienza.

La sfida è stata accettata e a partire da quel momento si sono poste le basi per la definizione di un progetto che ha coinvolto la Regione Basilicata ed in questa fase preliminare anche Sviluppo Basilicata, la società finanziaria per lo sviluppo regionale.

Dopo una prima serie di incontri conoscitivi tra i principali attori coinvolti nel progetto e una visita in Basilicata di Dominique Volker Dauster, rappresentante del Premio Nobel per la Pace Mohammad Yunus, per il programma di Social Business con lo scopo di individuare i primi possibili ambiti di intervento tra la fine del 2016 e tutto il 2017, il progetto è entrato nella fase di definizione.

Nel maggio 2018 è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding tra Fondazione, Regione Basilicata e Yunus Center per la realizzazione di un progetto di Social Business in Basilicata e dal 24 al 26 maggio 2018 si è svolta una missione ricognitiva dei prof. Latifee e Kahn del Grameen a Potenza, Matera e Rionero in Vulture per valutare ancora una volta le opportunità e le problematiche del territorio.



Il 21 maggio 2019 è stato istituito lo Yunus Social Business Centre (YSBC) tra l'Università di Basilicata, la Fondazione e lo Yunus Centre di Dakka, dando il via alla prima iniziativa di questo tipo nel Sud Italia.

La prima attività dello YSBC di Basilicata è stata l'organizzazione di un corso di formazione online dal 11 al 20 maggio 2020 dal titolo "Ricostruire un mondo migliore" al quale ha partecipato anche il Premio Nobel Muhammad Yunus, come principale relatore ed i rappresentanti degli YSBC di Bologna, Firenze Urbino e Venezia. A margine del corso, inoltre, è stata lanciata la proposta della costituzione del network degli Yunus Social Business Centres Italiani con il coordinamento della Fondazione e si è pervenuti successivamente alla sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa.





# FACCIAMO CRESCERE GENERAZIONI CONSAPEVOLI

La campagna di sensibilizzazione scuole “La Scuola per la Pace” nell’anno scolastico 2019 - 2020 è arrivata al suo settimo anno e come sempre tra gli obiettivi che si pone c’è la sensibilizzazione degli studenti sul tema dei diritti umani, dei rifugiati e sul sistema nazionale di accoglienza e integrazione.

Il 2020 è stato un anno davvero particolare perché dopo marzo è stato praticamente quasi impossibile svolgere attività scolastiche a causa delle restrizioni imposte per il contenimento del covid-19.

In questo periodo abbiamo dovuto quindi ripensare integralmente l’approccio al modo scolastico che si è comprensibilmente chiuso verso apporti esterni, considerati pericolosi durante la pandemia. Anche l’attivazione esperienze di didattica a distanza per progetti “esterni” è risultata praticamente impossibile

perché gli istituti scolastici erano completamente assorbiti dall’implementazione delle attività della Didattica A Distanza (DAD) sviluppate per proseguire i programmi scolastici ordinari.

Inevitabilmente il numero di studenti raggiunti è stato minore rispetto agli altri anni anche se abbiamo sperimentato nuove forme di didattica con seminari on line riuscendo anche a sviluppare il progetto “Rebuilding a better world” con la partecipazione del Premio Nobel Muhammad Yunus che ha ampliato la platea degli studenti universitari raggiunti ad un contesto nazionale ed internazionale.

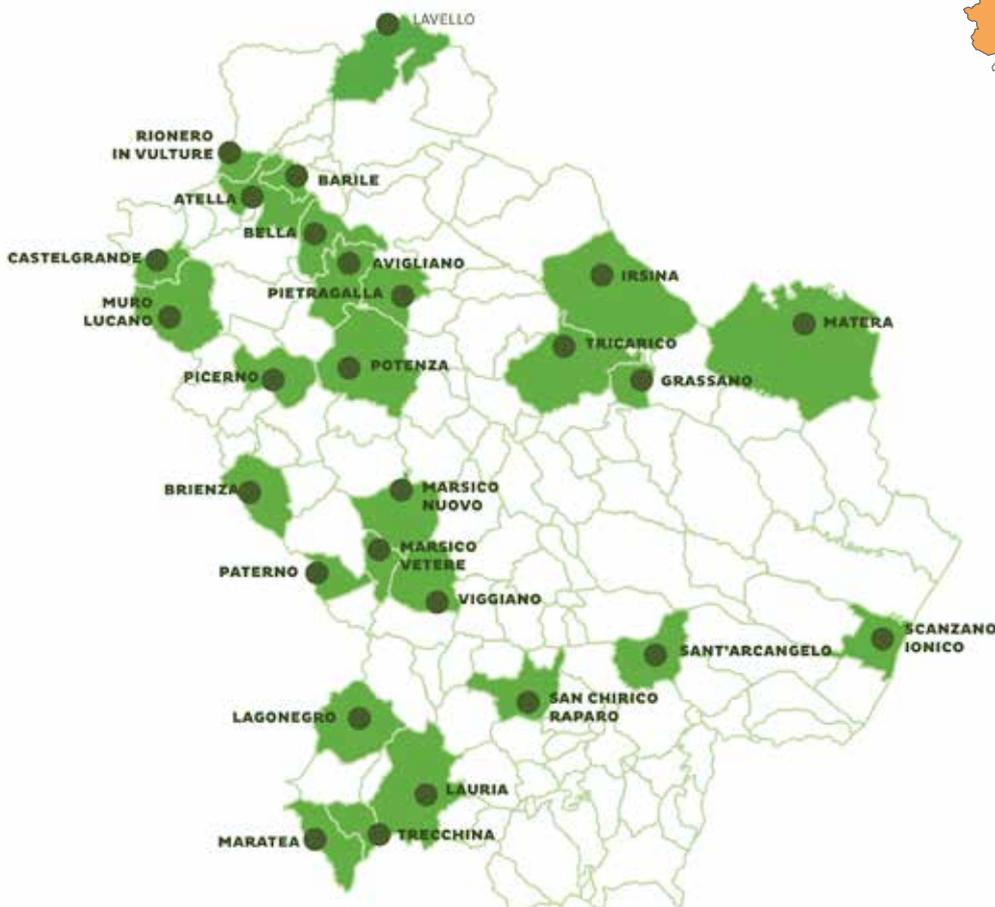


Fig. 3  
Regioni e comuni raggiunti  
dalla Campagna Scuole



La nuova campagna scuole ha previsto la presentazione della mostra fotografica di Salvatore Cavalli “Un mondo a parte: l’inferno di Moira. La vita in un campo profughi” costituita da 12 fotografie in bianco e nero realizzate dal fotoreporter nel campo di Moria prima della sua distruzione.

Da gennaio a febbraio 2020 sono stati coinvolti 2 istituti scolastici, di cui 1 extra-regionale, e sono stati raggiunti 199 studenti in presenza. Gli Istituti scolastici coinvolti per la campagna di sensibilizzazione sono stati i seguenti:



### ROMA

Istituto statale “V.Gassman”, 13-14 gennaio, alla presenza di 90 studenti e 2 docenti. La campagna di sensibilizzazione è rientrata nel progetto di alternanza scuola-lavoro e gli studenti hanno partecipato all’allestimento ed alla diffusione della mostra nella comunità scolastica facendo da guide. Sono stati anche organizzati due seminari con Salvatore Cavalli e la giornalista Sabika Shah Povia membro della Carta di Roma.

### VIGGIANO

Istituto scolastico “G.Peano”, 3, 10,19 e 26 febbraio, alla presenza di 79 studenti e 4 docenti. La campagna di sensibilizzazione è rientrata nel progetto di alternanza scuola-lavoro in cui gli studenti sono stati formati e hanno fatto da guida ad altri studenti dell’Istituto sulla mostra fotografica oltre a partecipare ad un incontro con l’autore delle foto.

### VILLA D’AGRI

Istituto tecnico tecnologico “Artist Labmed” dal 13 maggio al 5 giugno 30 studenti e 6 docenti sono stati realizzati una serie di workshop on line con la partecipazione dei MSNA accolti a Sant’Arcangelo insieme agli studenti dell’Istituto. Il risultato è stato molto interessante perché il progetto è stato premiato con il Leone Doargento della Biennale di Venezia.

### POTENZA

Università della Basilicata dal 11 al 20 si è realizzato il corso on line “Ricostruire un mondo migliore”. Circa 220 studenti e 20 docenti coinvolti in università italiane ed estere. In 4 seminari si è avuta l’occasione di confrontarsi sul futuro che ci aspetta dopo il coronavirus e di verificare come il social business possa rappresentare la grande occasione per ripensare ad un nuovo sistema economico globale, più giusto ed efficiente, nel mondo che verrà dopo l’emergenza sanitaria. L’iniziativa è partita da una proposta della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata e dell’Università degli Studi della Basilicata, all’interno dello Yunus Social Business Centre della Basilicata, in collaborazione con la rete degli Yunus Social Business Centre italiani attivi a Bologna, Venezia, Firenze e Urbino. Ai seminari hanno partecipato come docenti, oltre al Premio Nobel Muhammad Yunus ed agli esperti dello Yunus Centre di Dhaka anche Padre Enzo Fortunato, direttore della Sala stampa del Sacro Convento di Assisi e l’Arch. Mario Cucinella, uno dei più importanti architetti italiani impegnati nella diffusione dell’architettura innovativa ed ecosostenibile.

Pertanto la campagna scuole nel 2020 ha visto un coinvolgimento di 3 Istituti scolastici superiori di cui 1 extraregionale, 5 Università di cui 4 extraregionali ed una partecipazione di circa 419 studenti e 32 docenti.

## migAzioni-edu

A causa dell'emergenza sanitaria Covid19 che ha determinato la chiusura delle scuole, l'attività didattica in presenza nelle scuole italiane è stata sospesa per un lungo periodo nel 2020. Per questo si è provveduto a diversificare l'offerta didattica sfruttando la piattaforma on line già realizzata prima dell'emergenza covid-19 e a mettere a disposizione di docenti e studenti il materiale per la didattica a distanza sulla piattaforma migrazioni-edu.

La piattaforma può essere utilizzata autonomamente in aula con gli studenti o con il supporto in remoto degli

esperti della Fondazione e permette di diversificare l'attività didattica in base all'età degli alunni, mettendo a disposizione: il kit didattico per i docenti ed i video; informazioni di base sul tema delle migrazioni; una sezione con le parole chiave; una sezione risorse con una sitografia con i link ai siti più importanti sul tema dei diritti umani e delle migrazioni; un forum di discussione; una sezione dove possono essere caricati direttamente i materiali prodotti nei laboratori; una sezione archivio con le esperienze ed i materiali delle precedenti campagne scuole.



# PROMUOVIAMO DIRITTI UMANI

Nel corso degli anni a partire dal 2012 la Fondazione ha consolidato la sua immagine a livello regionale e nazionale sia attraverso eventi e campagne di sensibilizzazione, sia attraverso strumenti di comunicazione quali i canali social e i mezzi di stampa tradizionale (quotidiani, tv, radio, manifesti). Tra le novità importanti del 2020 vi è da un lato la riduzione drastica delle iniziative in presenza per le restrizioni dovute al covid-19 e dall'altro la sperimentazione di nuovi canali, quali le videoconferenze su diverse piattaforme on line (zoom, google meet, etc.), che da un lato hanno consentito di superare l'ostacolo delle restrizioni imposte dalla pandemia, dall'altro hanno permesso di ampliare notevolmente i contatti a livello nazionale ed internazionale.

## INFORMAZIONE TELEMATICA TRADIZIONALE E WEB 2.0

Nel corso del 2020 sono state realizzate le seguenti azioni:

### SITO INTERNET

Il sito internet rinnovato secondo i dati di aruba ha fatto registrare 41.369 visite e 13.414 visitatori unici. Notevolissima la crescita rispetto al 2019 (anche se non direttamente paragonabili ai precedenti dati di google analythis pari a 2454 utenti e 9767 visualizzazioni di pagina). Positive le statistiche sull'internazionalizzazione: infatti il 35% degli utenti si è connesso dall'Italia mentre il restante 65% dall'estero di cui il 22,64% dalla Cina, il 17% dagli USA, il 3,63% dalla Germania ed il 2,97 % dall' U.K.;

### MIGRAZIONI-EDU

Già prima della pandemia, ad ottobre 2019 era stata attivata la didattica a distanza con la piattaforma Migrazioni edu che mette a disposizione contenuti accessibili direttamente su internet ed è pensata per i docenti, i dirigenti scolastici, gli alunni e i genitori al fine di facilitare l'accesso e la fruibilità da parte di tutte le componenti scolastiche del materiale didattico ed informativo.

Migrazioni-edu già dal primo anno di attività ha fatto registrare più di 17.706 visualizzazioni e contava n. 41 iscritti tra docenti ed esperti in didattica al 31 dicembre 2019, secondo i dati di Aruba, nel 2020 ha fatto registrare 4449 visualizzazioni e 3928 visite con 69 registrazioni al sito (+ 28 rispetto al 2019).

## CANALI SOCIAL

La pagina Facebook è il canale social maggiormente utilizzato e aggiornato quotidianamente, insieme ad un gruppo creato attraverso la pagina stessa dal nome "MigrAzioni". Altri canali presenti sono Youtube, Twitter, Instagram. A fine 2019 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

### FACEBOOK

5722 follower a dicembre 2020 (erano 5589 a dicembre 2019) con incremento di 187 unità (+ 3,22%). Sono invece cresciute esponenzialmente le persone raggiunte con alcuni post significativi per il numero di persone raggiunte con punte di oltre 32K (video Sharon Stone dell' 11/03/2020) e di oltre 41K (post pubblicazione bando the world after coronavirus del 30/04/2020) e numerosi post oltre i 2K di visitatori raggiunti;

### YOUTUBE

nel 2020 si registrano 48 iscritti (+6 rispetto al 2019), sono caricati 96 video (+16 rispetto al 2019) e sono state effettuate 1.101 visualizzazioni;

### INSTAGRAM

si registrano a fine giugno 466 followers ed a fine anno 498 (+32);

### TWITTER

registrano 189 followers a fine anno con un lieve incremento rispetto al 2019 (+4) e 21.758 visualizzazioni;

## DATABASE E NEWSLETTER

Nel corso del 2019 il database è stato aggiornato e al 31.12.19 i contatti erano 1007. A fine 2020 i contatti sono 1252 e risultano aumentati di 245 unità (+ 25% circa). Tra questi nuovi contatti, si evidenzia che la maggior parte sono stati acquisiti durante il corso online "Rebuilding a better world" tenutosi a maggio 2020, di cui ben 86 sono contatti internazionali rispetto ai 9 dell'ultimo aggiornamento del 31.12.19 (+950%)

Per quanta riguarda la newsletter, nel corso del 2020 ne sono state inviate complessivamente 7 a circa 600 contatti del database e sono state viste da 1006 contatti.



## INFORMAZIONE TRADIZIONALE MATERIALE INFORMATIVO CARTACEO E GADGET

Nel 2020 si è continuato ad utilizzare come materiale informativo la brochure formato A4 e il flyer 10x21 sia nella versione in italiano che in inglese, realizzati nel 2016. La nuova brochure è stata impostata nel corso del 2020 ma, a causa della pandemia e della scomparsa del Presidente si è preferito posticiparne la pubblicazione.

È stata realizzata l'edizione 2019 del Bilancio Sociale stampato in 70 copie e divulgato presso scuole, aziende, istituzioni e opinion leaders che sono ormai in contatto con la Fondazione da diversi anni.

In occasione degli eventi realizzati nel corso del 2020 non sono stati realizzati materiali cartacei di promozione perché ne risultava difficile la diffusione a causa delle restrizioni imposte dal covid19. Sono in ogni caso stati prodotti:

- » Un espositore delle dimensioni di 200 x300 cm
- » 100 copie del ricettario "Incontrassi cucinando - terza ed." tradotto in tre lingue (italiano, inglese, arabo) che documenta i risultati del corso di cucina multietnica svolto nella comunità di Sant'Arcangelo a fine 2020 dallo chef Federico Valicenti.





## INFORMAZIONE MULTIMEDIALE

Nel corso del 2020 sono stati realizzati prodotti multimediali per promuovere campagne di sensibilizzazione ed iniziative. Si tratta di materiale multimediale che sarà utilizzato anche nel corso dei prossimi anni per promuovere l'immagine e i valori della Fondazione.

In particolare, sono stati realizzati 3 video professionali:

- Il Dono di Chiara Sambuchi per la giornata mondiale del rifugiato

- Il documentario per l'apposizione della targa commemorativa a Betty Williams edito da Namias
- Trame di integrazione di Giovanni Lancellotti per documentare il laboratorio di sartoria

Sono poi stati caricati su youtube 3 video dei seminari realizzati nell'ambito dell'iniziativa contro il caporalato "Oro rosso" ed 4 video dei seminari del corso "Ricostruire un mondo migliore"

## CAMPAGNE PERIODICHE ED EVENTI

Nel corso del 2020 non è stato possibile organizzare eventi né iniziative per molti mesi ed, anzi, uno dei principali eventi già programmati ad inizio anno, il conferimento della Laurea Honoris Causa al Prof Muhammad Yunus da parte dell'Università di Basilicata, è stato annullato per l'emergenza covid-19. In ogni caso, rispettando le norme e le restrizioni imposte dalla pandemia, le attività della Fondazione non si sono arrestate e sono state realizzate molteplici iniziative, proiezioni, mostre e seminari sia organizzati dalla Fondazione, sia eventi a cui la Fondazione stessa ha partecipato.

L'obiettivo è stato comunque, anche in circostanze eccezionali, quello di sensibilizzare e informare il pubblico sulla realtà dei rifugiati in Italia, sul tema dei diritti umani e sul fenomeno delle migrazioni in generale, con lo scopo di contrastare una visione negativa troppo spesso fornita dai mass media e garantire dunque una corretta informazione. Di seguito i principali eventi realizzati:

**3 gennaio** a Potenza si è organizzata la "Tombolata della Befana", un evento per la raccolta fondi presso SCAMBIOLÓGICO;

**11 - 20 maggio** si è svolto il corso on line "Ricostruire un mondo migliore"; è stata in assoluto la prima attività europea di alta formazione a distanza alla quale partecipa il Premio Nobel Muhammad Yunus dopo la crisi innescata dall'emergenza covid-19. L'iniziativa è partita da una proposta della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata e dell'Università degli Studi della Basilicata, all'interno dello Yunus Social Business Centre della Basilicata, in collaborazione con la rete degli Yunus Social Business Centre italiani attivi a Bologna, Venezia, Firenze e Urbino.

**12 giugno** presso la comunità di Sant'Anna e San Gioacchino a Potenza il campo di gioco per bambini è stato intitolato con una targa commemorativa alla memoria di Betty Williams, Premio Nobel per la Pace e Presidente della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata scomparsa il 17 marzo.





**18 giugno**, in occasione della giornata mondiale del rifugiato 2020 è stato presentato in anteprima a Potenza, presso il Museo archeologico nazionale di Palazzo Loffredo "Il dono – un video per non dimenticare" della regista Chiara Sambuchi. Il breve video, disponibile sui canali social della Fondazione, intende sottolineare come l'emergenza covid-19 abbia di colpo annullato le discriminazioni e le differenze che sono state superate in una situazione di crisi durante la quale ciascuno è stato chiamato a compiere atti di generosità e di solidarietà necessari per la sopravvivenza individuale e delle nostre comunità.

**18 e 25 settembre** "Videomigrazioni: due documentari per comprendere le storie di chi è costretto a fuggire" presso la Villa del Prefetto a Potenza. La breve rassegna ha proposto attraverso lo sguardo appassionato di una regista Marialuisa Forenza e una giornalista Rosita Rosa, entrambe di origine lucana, la visione di un recente film-documentario e di un reportage che raccontano la situazione esistente nelle principali aree di crisi che riguardano l'area del Mediterraneo: la Siria e il corridoio tra Libia e Niger.

**3 - 15 novembre** a Rionero in Vulture, presso il Palazzo Giustino Fortunato, si è svolta l'iniziativa "Oro rosso" realizzata nell'ambito del progetto SAI per i Minori Stranieri Non Accompagnati del Comune di Rionero e gestito da Arci Basilicata ed è stata finalizzata a rendere consapevoli i minori stranieri accolti nel progetto dei pericoli derivanti dallo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo. Si è allestita la mostra - "Oro Rosso" della giornalista Stefania Prandi e sono intervenuti in seminari Pietro Simonetti, rappresentante del Tavolo Nazionale Anticaporalato ed Yvan Sagnet, responsabile progetto NoCap.

**26 novembre** è stata realizzata una installazione al termine del laboratorio "Trame di Integrazione". Il laboratorio di sartoria ha portato alla realizzazione di un'opera d'arte pubblica site specific, è stato realizzato da MAAP - Atelier d'Arte Pubblica, nell'ambito del progetto SAI del Comune di Pietragalla che ha come enti gestori Arci Basilicata e la Fondazione Città della Pace, e ha coinvolto le donne libiche, siriane e nigeriane ospitate nel borgo lucano. E' stato anche realizzato un video dell'iniziativa disponibile sul canale youtube della Fondazione.





## USCITE SUI MEDIA

Per tutti questi eventi è stata realizzata una specifica comunicazione, con diffusione dei comunicati stampa alle principali testate giornalistiche locali e nazionali, divulgazione attraverso la pagina Facebook e prodotta una rassegna stampa dettagliata che include sia le principali uscite sulla stampa che quelle sulle televisioni e sulle testate on line e che si riporta di seguito:

## RICOSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

### ANSA

08.05.2020 - All'Unibas seminari on line con il premio Nobel Yunus Dall'11 al 20 maggio per "Ricostruire un mondo migliore"

### Dire.it

08.05.2020 - Corso online con il premio Nobel Muhammad Yunus all'università della Basilicata

### Giornaledibasilicata.com

12-05-2020 - Ricostruire un mondo migliore: corso online da 11 maggio con Premio Nobel Yunus

### Ilgiornaledelrestauro.net

11.05.2020 - Ricostruire un mondo migliore: la rassegna online con il Premio Nobel Muhammad Yunus

### Policorotv.it

08.05.2020 - All'Unibas seminari on line con il premio Nobel Yunus

### Restolasud.it

12.05.2020 - Lezioni online sul social business: l'Università della Basilicata ospita il Premio Nobel Yunus

### Sassilive.it

08.05.2020 - Ricostruire un mondo migliore, corso online con il Premio Nobel Muhammad Yunus

### Trmtv.it

08.05.2020 - Coronavirus: all'Unibas seminario sul futuro con il Premio Nobel per la Pace Yunus

### Magazin.unibo.it

08.05.2020 - Ricostruire un mondo migliore: la rassegna online con il Premio Nobel Muhammad Yunus

### Viveremarche.it

05.08.2020 - Urbino: "Ricostruire un mondo migliore", da lunedì il corso online con il Premio Nobel Muhammad Yunus

## APPOSIZIONE TARGA COMMEMORATIVA ALLA MEMORIA DI BETTY WILLIAMS

### basilicata24.it

11.06.2020 - Betty Williams, a Potenza un campo giochi per bambini intitolato al Premio Nobel per la Pace

### ilmattinodifoggia.it

10.06.2020 - A Potenza un parco giochi dedicato a Betty Williams

### oltrefreepress.com

11.06.2020 - Potenza, domani l'intitolazione a Betty Williams del campo da gioco della comunità di Sant'Anna e San Gioacchino

### potenzanews.nt.com

14.06.2020 - Potenza: Campo Da Gioco Per Bambini Intitolato Al Premio Nobel Per La Pace Betty Williams!

### Basilicatanet.it

10.06.2020 - Campo di gioco per bambini a potenza intitolato a Betty Williams

### Lecronache lucane

13 giugno 2020 - <http://www.lecronachelucane.it/2020/06/13/un-campo-giochi-per-betty-williams/>

### Trmtv

12 giugno 2020 - [https://www.trmtv.it/attualita/2020\\_06\\_12/239778.html](https://www.trmtv.it/attualita/2020_06_12/239778.html)

### Tgr Basilicata

12 giugno 2020 (edizione 19.30- dal min 16:40 circa) <https://www.rainews.it/tgr/basilicata/notiziari/index.html?tgr/video/2020/06/ContentItem-697efb8b-0a91-4f80-b7d2-0d403d7af340.html>

## GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO "IL DONO - UN VIDEO PER NON DIMENTICARE"

### withrefugees.unhcr.it

18.06.2020 - IL DONO. Un video per non dimenticare - giornata mondiale del rifugiato

### Sassilive.it

17.06.2020 - Giornata mondiale del rifugiato 2020, Chiara Sambuchi presenta "Il dono - un video per non dimenticare" a Potenza

## VIDEOMIGRAZIONI: DUE DOCUMENTARI PER COMPRENDERE LE STORIE DI CHI È COSTRETTO A FUGGIRE

### La Nuova

18 settembre 2021 - Storie di chi è costretto a Fuggire

### La Gazzetta del Mezzogiorno

13 settembre 2020 - Videomigrazioni: Maria Luisa Forenza da Potenza al Libano

### La Gazzetta del Mezzogiorno

18 settembre 2020 - Siria, Libia e Niger: la sofferenza dei popoli in un film documentario e un reportage

### La Gazzetta del Mezzogiorno

28 settembre 2020 - Passione e "rabbia" nel giornalismo di Rosita Rosa

### Lasiritide.it

16 settembre 2020 - Videomigrazioni

### Sassilive.it

16 settembre 2020 - Fondazione città della Pace per i Bambini Basilicata presenta "Videomigrazioni"

### La Nuova del Sud

20 settembre 2020 - dal minuto 10:48 - <https://www.youtube.com/watch?v=n1kl9Et45TY>

### tgr Basilicata

19 settembre 2020 dal minuto 13:46  
<https://www.rainews.it/tgr/basilicata/notiziari/index.html?tgr/video/2020/09/ContentItem-25cdc78c-1d51-4f08-bba5-1485408a54c3.html>

## ORO ROSSO

### Lasiritide.it

2.11.2020 - A Rionero in Vulture il laboratorio "Oro rosso" contro il caporalato

### oltrepress.com

5.11.2020 - A Rionero in Vulture il laboratorio "Oro rosso" contro il caporalato

### sassilive.it

5.11.2020 - Oro rosso, A Rionero in Vulture il laboratorio 'didattico per il contrasto al caporalato

### vulturenews.net

5.11.2020 - Rionero: I Minori stranieri veri protagonisti di questa iniziativa che dice "no" al caporalato.

### Regione.basilicata.it

5.11.2020 - Crpo, Perretti: laboratorio didattico per contrasto al caporalato

## TRAME DI INTEGRAZIONE

### Potenzanews.net

30.11.2020 Pietragalla: Queste Donne Hanno "Cucito" La Ferita del Terremoto del 1980.

### Sassilive.it

26.11.2020 - "Trame di integrazione", a Pietragalla un atelier di arte pubblica sulla sartoria



## SCOMPARSA DI BETTY WILLIAMS

Il 17 marzo 2020, a seguito della scomparsa del Presidente Betty Williams è stato emanato un comunicato stampa dalla Fondazione e moltissime testate italiane ed internazionali hanno pubblicato la notizia. Si riporta di seguito la rassegna stampa.

### La Gazzetta del Mezzogiorno

19.03.2021 – Addio Betty Williams ci lasci in eredità un valido esempio di tutela ed umanità

### La Nuova

19.03.2021 - Un bagliore di forza per la Basilicata i lucani non la dimenticheranno

### Il Quotidiano

19.03.2021 – L'ultimo viaggio di Betty Williams

### Regione.basilicata.it

19.03.2021- Scomparsa Betty Williams, il cordoglio di Bardi

### Lecronache info

19 marzo 2020 - Scomparsa il Nobel per la pace Betty Williams. Il cordoglio della Rettrice Aurelia Sole dell'Università degli Studi della Basilicata

### Trm.it

19.03.2021 - Scomparsa Betty Williams, i messaggi di cordoglio dalla Basilicata

### Emmenews.com

8.03.2021- È scomparsa Betty Williams, premio Nobel e ideatrice della Città della Pace

### Ilcaledoscopio.net

19.03.2021 - Il cordoglio dei lucani per la scomparsa del Premio Nobel per la Pace Betty Williams

### Basilicata24.it

18.03.2021- È morta Betty Williams. Portò in Basilicata la Città della pace per i bambini

### TGR Basilicata

19.03.2021 - <https://www.youtube.com/watch?v=-FamcgnbXm9U>

### Geonews.com

19.03.2021 - Scomparsa Betty Williams, il cordoglio di Adduce

### Quibasilicata.it

25.11.2020 - Betty Williams, una perdita per la Basilicata, lei che fondò la Città della pace per i bambini

### filippomele.blogspot.it

18.03.2020 - Betty Williams non c'è più. Scanzano Jonico e la Basilicata hanno perso una carissima amica

### materalife.it

19.03.2020 - Morte del premio Nobel Williams, le parole di Bardi e De Ruggieri

### Ilmattinodifoggia.it

19 .03.2020 - La Città della Pace e l'impegno di Betty Williams: dalla Basilicata al Sud del mondo

### Lagazzettadelmezzogiorno.it

18.03.2020 - Addio a Betty Williams, il ricordo della «sua» Fondazione in Basilicata

## Testate online internazionali

### Nytime.it (the New York Time)

21.03.2020 - Betty Williams, Peace Laureate from Northern Ireland, Dies at 76

### bbc.it

18.03.2020 - Betty Williams: Peace activist dies aged 76

### Theguardian.com

20.03.2020 - Betty Williams obituary. One of the founders of the Northern Ireland Peace People and a joint Nobel laureate

### Irishtimes.com

18.03.2020 - Death of peace campaigner and Nobel Laureate Betty Williams

### Irishtime.com

28.03.2020 - Betty Williams obituary: Founder of Peace People 'driven by fury'

### Irishpost.com

27.03.2020 - OBITUARY: Peace activist Betty Williams dies, aged 76

### Washingtonpost.com

23.03.2020 - Betty Williams, Nobel laureate and leader of peace movement

# RICERCHIAMO RISORSE

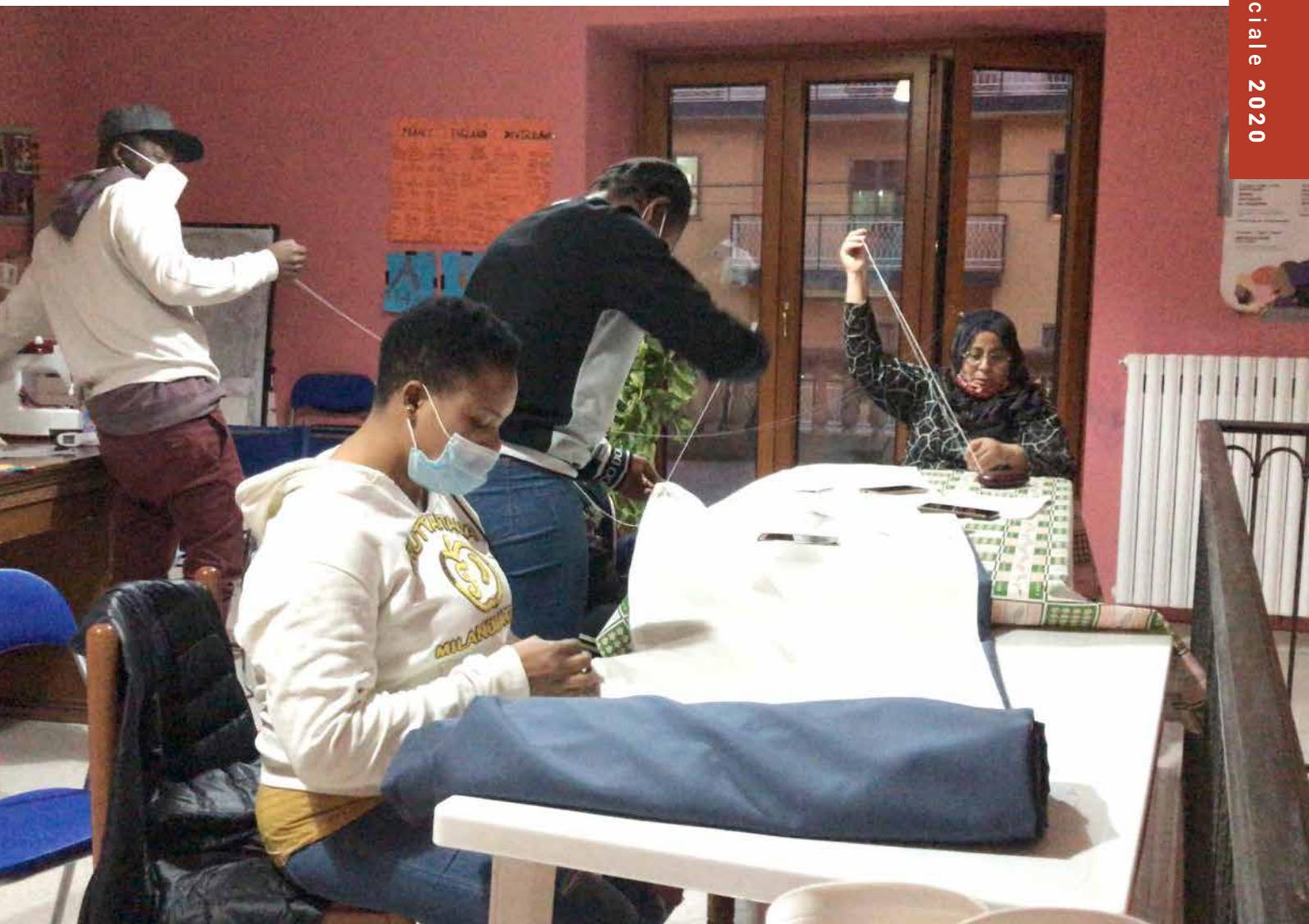


Nel corso del 2020 si è proceduto alla revisione del piano di fundraising e del piano di comunicazione così come già previsto nel precedente piano strategico e come confermato nell'Azione 1.1. del piano strategico redatto ed approvato ad inizio 2019.

A marzo 2020 sono state approvate le linee guida per la comunicazione ed il fundraising che, tuttavia, subito dopo la loro approvazione sono state superate dal sopraggiungere della pandemia da covid-19 che ha stravolto il contesto di riferimento.

Nel corso del 2020 si è provveduto quindi a cercare di far fronte alla nuova situazione, del tutto inedita, trovando in modo pragmatico nuovi approcci per contenere gli effetti negativi della situazione di lock down.

Nel corso dell'anno per bilanciare le difficoltà legate all'impossibilità di realizzare gli eventi programmati (e.g laurea honoris causa al Prof. Yunus ed inaugurazione Abitazione per la Pace) si è notevolmente incrementata la partecipazione a progetti finalizzata all'acquisizione di risorse anche con nuovi partenariati e con numerose candidature a progetti a valer su fondi nazionali e dell'Unione Europea predisposti dall'autunno 2020 fino ad inizio 2021.



## RISULTATI DELLE AZIONI DI FUNDRAISING REALIZZATE NEL 2020

Nell'ambito della riorganizzazione del fundraising nel 2020 si è provveduto ad allineare i risultati del fundraising con quanto riportato nel bilancio consuntivo distinguendo le contribuzioni derivanti dalle attività di fundraising specificamente riportate nel bilancio sotto le voci "Donazioni e lasciti testamentari", "Contributi 5x1000" e "contributi in conto esercizio sostenitori", che ammontano complessivamente ad € 12.409 dalle altre contribuzioni non riportate in bilancio in queste voci.

Ci sono infatti voci che sono comunque iscritte nel bilancio consuntivo ma sotto altre capitoli quali i contributi ricevuti per i progetti (oro rosso e ricicliamo) ed i contributi ricevuti per i progetti dell'ex Alternanza scuola lavoro (PCTO) € 1.070,00. Inoltre nel 2020 si è incassato il contributo di € 9.500,00 del WCCC Italia relativo al progetto PAX Mater realizzato nel 2019. È stato incassato anche il contributo relativo al progetto "Oro rosso" per € 8.800,00.

È stata anche inserita una voce non inclusa nel bilancio perché non erogata in termini finanziari, ma che è stata stimata e monetizzata, e che si riferisce all'attività dei volontari.

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione, durante le iniziative sia in presenza che on line sono stati coinvolti i volontari che hanno sviluppato attività per 90 ore complessive. Considerando la qualifica elevata richiesta dalle prestazioni svolte (incontri con gli studenti, predisposizioni di materiali per la stampa, elaborazione di piccoli progetti di promozione, realizzazione di seminari on line, etc.) ed un costo orario di almeno 12 euro lordo si può quantificare un valore stimabile prudenzialmente in circa € 1.080,00.

In definitiva nel 2020, come si evince dalla tabella sotto riportata, attraverso l'attività di fundraising sono stati raccolti 32.859,00 con un incremento del 30% circa rispetto all'anno precedente.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2020	€
<b>Contributi in bilancio sotto voce altri contributi di sostenitori e sponsor</b>	
5x1000	1.500,00
Sostenitori ex art. 7 statuto	10.000,00
Contributi volontari	909,00
<b>totale</b>	<b>12.409,00</b>
<b>Altri contributi da progetti ed iniziative</b>	
Contributi Ex Alternanza Scuola Lavoro (PCTO)	1.070,00
Contributo WCCC Italia per PAX MATER	9.500,00
Progetti "oro rosso" e "Ricicliamo"	8.800,00
Attività Realizzate dai volontari	1.080,00
<b>totale</b>	<b>20.450,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>32.859,00</b>

Tab. 2 - Contribuzioni per attività di fundraising svolte nel 2020



# LE NOSTRE RISORSE



# IL BILANCIO

In questo capitolo sono elaborati i dati del bilancio di esercizio consuntivo approvato per l'anno 2019 e sono messi in relazione i dati finanziari con gli

effetti economici e sociali determinati dall'impiego delle risorse nel corso dell'anno di riferimento con la determinazione del valore aggiunto e della ricchezza distribuita.

<b>Entrate</b>	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2017</b>	<b>anno 2018</b>	<b>anno 2019</b>	<b>anno 2020</b>
Entrate statutarie e da erogazioni di Enti	€ 45.000,00	€ 90.000,00	€ 71.980,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
altri contributi di sostenitori e sponsor	€ 15.970,00	€ 1.036,26	€ 12.962,00	€ 13.028,43	€ 12.409,00
entrate da progetti (SIPROIMI / SAI )	€ 124.588,16	€ 127.026,12	€ 170.354,00	€ 167.590,43	€ 134.518,00
Altro	€ 18.328,53	€ 4.303,78	€ 33.158,00	€ 4.877,36	€ 11.620,00
<b>Totale</b>	<b>€ 203.886,69</b>	<b>€ 222.366,16</b>	<b>€ 288.454,00</b>	<b>€ 265.496,22</b>	<b>€ 238.547,00</b>
<b>Uscite</b>	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2017</b>	<b>anno 2018</b>	<b>anno 2019</b>	<b>anno 2020</b>
risorse umane	€ 125.874,00	€ 120.137,00	€ 152.662,00	€ 149.319,00	€ 140.008,00
gestione ospiti	€ 798,00	€ 2.835,80	€ 19.168,00	€ 25.483,00	€ 4.195,00
comunicazione ed eventi	€ 18.973,00	€ 17.837,00	€ 30.287,00	€ 55.291,00	€ 29.922,00
oneri fiscali	€ 3.216,00	€ 3.386,00	€ 5.071,00	€ 4.533,00	€ 3.154,00
interessi passivi	€ 1.897,00	€ 2.238,00	€ 3.314,00	€ 3.386,00	€ 2.957,00
beni ad utilità pluriennale	€ 5.134,00	€ 6.247,00	€ 9.002,00	€ 13.934,00	€ 13.372,00
gestione immobili	€ 33.332,00	€ 29.733,00	€ 17.443,00	€ 13.798,00	€ 28.435,00
spese di gestione	€ 14.507,00	€ 36.794,00	€ 18.560,00	€ 15.017,00	€ 10.027,00
sopravvenienze passive e fondo rischi			€ 27.713,00	€ 834,00	€ 5.334,00
<b>Totale</b>	<b>€ 203.731,00</b>	<b>€ 219.207,80</b>	<b>€ 283.220,00</b>	<b>€ 281.595,00</b>	<b>€ 237.404,00</b>
<b>risultato gestionale</b>	<b>€ 155,69</b>	<b>€ 3.158,36</b>	<b>€ 5.234,00</b>	<b>-€ 16.098,78</b>	<b>€ 1.143,00</b>

Tab. 3 – Bilanci di esercizio pluriennali sintetici 2016-2020

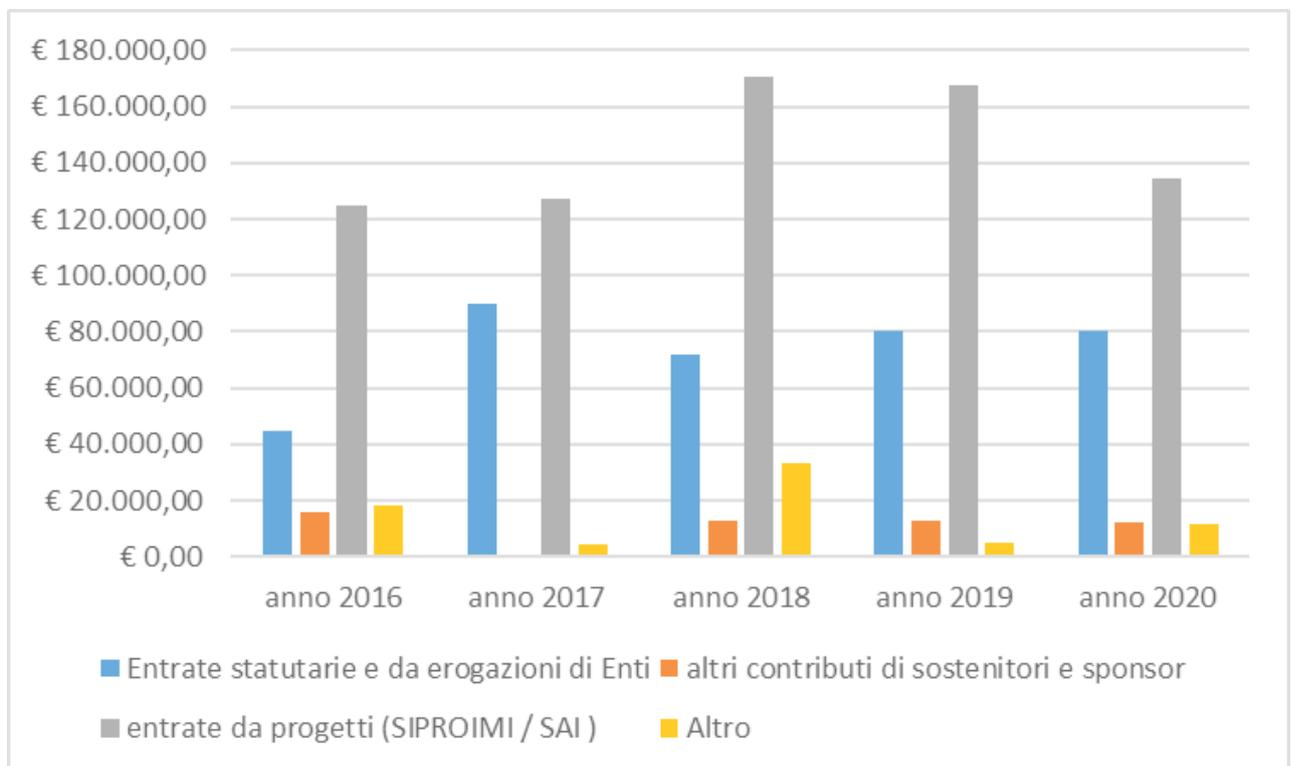
**ENTRATE**

Di seguito il grafico evidenzia come sia rimasta sostanzialmente immutata la struttura delle entrate rispetto all'anno precedente con un ridimensionamento delle entrate da progetti dovuta al termine dei progetti CAS con un ridimensionamento delle entrate pari a - € 26.497,78.

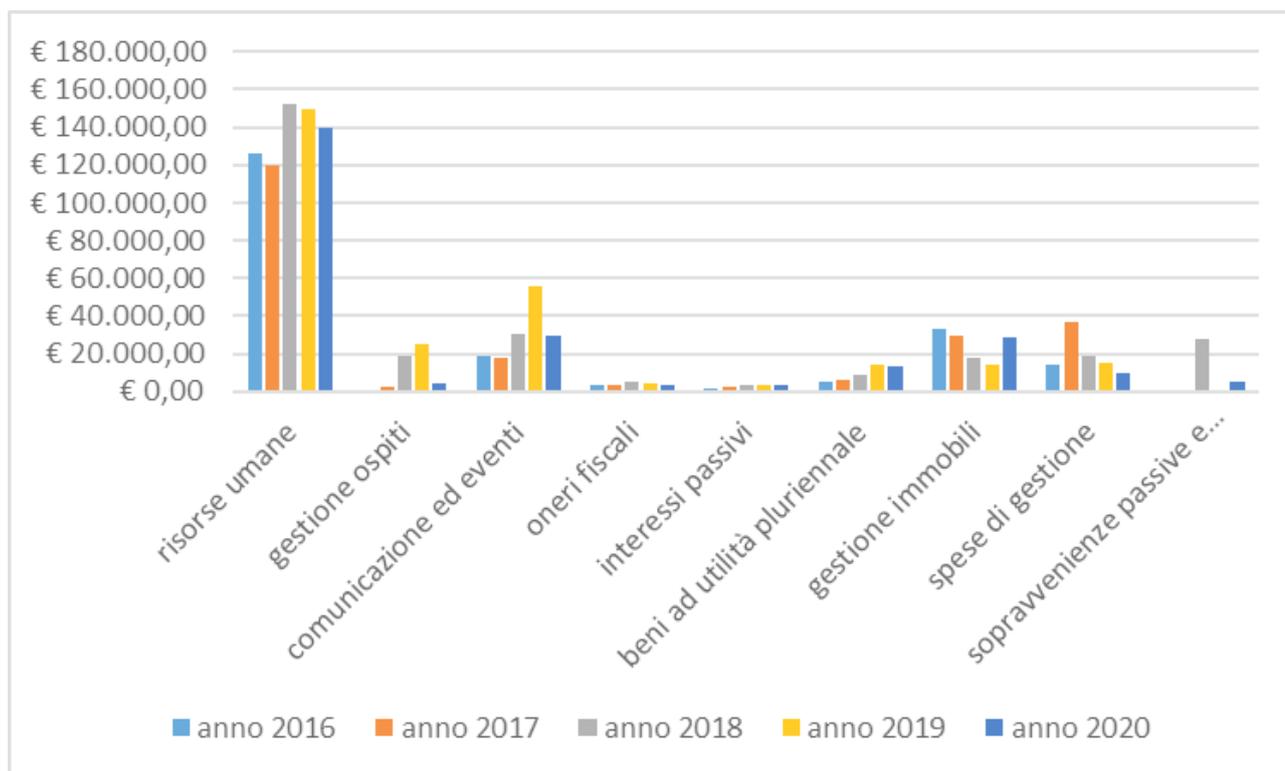
Si evidenzia come in ogni caso la struttura delle fonti di entrata nel 2019 rimane squilibrata nella ripartizione tra le tre fonti principali: progetti, contributi privati, contributi pubblici. Per conseguire una perequazione delle fonti di entrata permane quindi la necessità di incrementare le contribuzioni private non direttamente vincolate alla realizzazione di progetti ma, più in generale, all'attuazione del piano di attività annuale che ricomprenda anche i costi della struttura amministrativa.

**USCITE**

A fronte del ridimensionamento delle entrate anche le spese sono state fortemente ridimensionate (- 44.191) e questo è avvenuto per il ridimensionamento delle spese di personale dovuta al termine naturale dei progetti in corso e soprattutto per il sopraggiungere dell'emergenza covid-19 che ha ridotto fortemente il volume di attività per gli eventie la comunicazione. Tale situazione ha consentito di avere un risultato di esercizio positivo di circa 1.143 euro. Si evidenzia che negli ultimi 5 anni solo una volta, per circostanze eccezionali, il bilancio di esercizio è risultato in passivo



Tav. 4 - Bilanci di esercizio pluriennali sintetici 2016/20 - struttura delle entrate



Tab. 5 – Bilanci di esercizio pluriennali sintetici 2016/20 – struttura delle uscite

## STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa € 267.740 ed il patrimonio netto a € 112.876 è lievemente aumentato rispetto a quello dell'anno precedente.

Attivo	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020
crediti verso Fondatori quote	63.000	73.000	88.000	103.000	118.000
immobilizzazioni	19.468	20.402	28.409	38.778	41.315
attivo circolante	144.206	124.501	94.185	86.329	107.535
ratei e risconti	615	615	573	675	890
<b>Totale attivo</b>	<b>227.289</b>	<b>218.518</b>	<b>211.167</b>	<b>228.782</b>	<b>267.740</b>
Passivo	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020
patrimonio	119.431	122.588	127.823	111.722	112.867
trattamento di fine rapporto	8.701	13.063	15.751	21.188	23.768
debiti	98.562	81.633	65.946	94.855	130.114
ratei e riscontri	595	1.234	1.629	1.017	991
<b>Totale Passivo</b>	<b>227.289</b>	<b>254.615</b>	<b>211.167</b>	<b>228.782</b>	<b>267.740</b>

Tab. 4 - Stato patrimoniale

Le considerazioni che emergono dalla situazione contabile sono dunque così sintetizzabili:

Si rileva una contrazione delle entrate pari a circa - 10% ed un maggiore ridimensionamento delle spese pari a circa - 15%. Tale situazione è dovuta al sopraggiungere della pandemia che ha causato l'impossibilità di realizzare attività di diffusione pari a quelle dell'anno precedente ed alla naturale scadenza dei progetti che non ha consentito momentaneamente il rinnovo di uno dei contratti del personale.

Il bilancio è quindi in leggero attivo anche se in un anno molto complicato in cui, a partire da inizio febbraio, la dichiarazione dello stato di emergenza per la pandemia ha inciso notevolmente sulla programmazione in atto.

Inoltre è da evidenziare che:

- nel 2020, grazie alle azioni messe in campo negli anni precedenti non ostante la situazione difficile generata dalla pandemia sono rimaste stabili sostanzialmente le risorse derivanti dal fundraising (5,20% delle entrate) grazie all'adesione come sostenitori di due nuovi soggetti come previsto all'art. 7. Questo è frutto del lavoro svolto anche negli anni precedenti ed è un risultato rilevante perché l'adesione dei sostenitori prevede una contribuzione annuale e non una tantum. Considerando la crucialità dei contributi privati per l'equilibrio fra le fonti, nel 2020 si è proceduto a predisporre le nuove linee guida per le attività

di comunicazione e fundraising anche se, subito dopo la loro approvazione, è sopraggiunto l'evento pandemico che ha rivoluzionato tutto il contesto impedendo la messa in atto delle indicazioni contenute nelle linee guida.

- Permane un ritardo nella corresponsione delle quote di alcuni fondatori ma, come riportato, nel 2020 sono proseguite le procedure per risolvere in modo sostanziale la situazione sia attraverso un conferimento di un immobile da parte del WCCC Italia, sia attraverso il ripiano del debito pregresso da parte della Commissione Straordinaria del Comune di Scanzano Jonico.

Per continuare a perseguire la strategia di consolidamento e di crescita della Fondazione e per adempiere in modo adeguato ai nuovi obblighi normativi nel prossimo triennio si dovrà quindi ancora rafforzare il bilancio della Fondazione ed è dunque indispensabile conseguire:

- un riequilibrio sostanziale delle tre principali fonti di entrata aumentando le contribuzioni pubbliche e le contribuzioni private in modo da avvicinarle al livello raggiunto dalle risorse derivanti dai progetti che si prevede subiranno una riduzione in base ai nuovi scenari normativi;
- il riequilibrio definitivo della situazione debitoria dei fondatori in ritardo sul versamento delle quote statutarie.

# IL VALORE AGGIUNTO



Analogamente a quanto fatto per il bilancio sociale 2019 anche per il 2020 si è provveduto a riclassificare il bilancio per evidenziare l'impatto sugli stakeholders ed al fine di illustrare il totale della "ricchezza" pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per

il mero funzionamento della struttura, e dunque definibile come "ricchezza da distribuire".

Viene inoltre evidenziata anche la distribuzione di tale "ricchezza" nelle diverse attività realizzate e la distribuzione a favore dei diversi stakeholders.

	2019	2020	2019%	2020%
<b>PROVENTI DA:</b>				
- contributi su progetti e contratti con enti pubblici	167.590	134.518	60%	56%
- entrate statutarie e contributi da fondatori	80.000	80.000	28%	34%
- raccolta fondi e contributi da altri	13.028	12.409	5%	5%
- altre attività	4.877	11.620	2%	5%
<b>DISAVANZO DI ESERCIZIO</b>	16.099		6%	0%
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>281.595</b>	<b>238.547</b>	100%	100%
meno oneri amministrativi				
- Costo del personale amministrativo	25.493	24.118		
- Collaborazioni e consulenze	16.300	16.299		
- Costi di funzionamento	2.651	2.426		
- Ammortamenti	1.843	1.208		
- Altri oneri	979	5.528		
<b>TOTALE ONERI AMMINISTRATIVI</b>	<b>47.266</b>	<b>49.579</b>		
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>3.386</b>	<b>2.957</b>		
<b>ONERI AMMINISTRATIVI + ONERI FINANZIARI</b>	<b>50.652</b>	<b>52.536</b>	18%	22%
<b>RICCHEZZA DA DISTRIBUIRE</b>	<b>230.943</b>	<b>186.011</b>	82%	78%
	<b>281.595</b>	<b>238.547</b>	100%	100%
<b>Distribuzione della ricchezza</b>				
risorse erogate ai beneficiari	3.410	2.808	1%	2%
costi per residenze e di funzionamento	36.503	32.668	16%	18%
costo del personale	107.526	98.922	47%	53%
comunicazione	55.291	29.922	24%	16%
altri oneri	23.680	17.588	10%	9%
imposte	4.533	2.960	2%	2%
avanzo di esercizio		1.143	0%	1%
<b>TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA</b>	<b>230.943</b>	<b>186.011</b>	100%	100%

Tab. 5 - Ricchezza distribuita

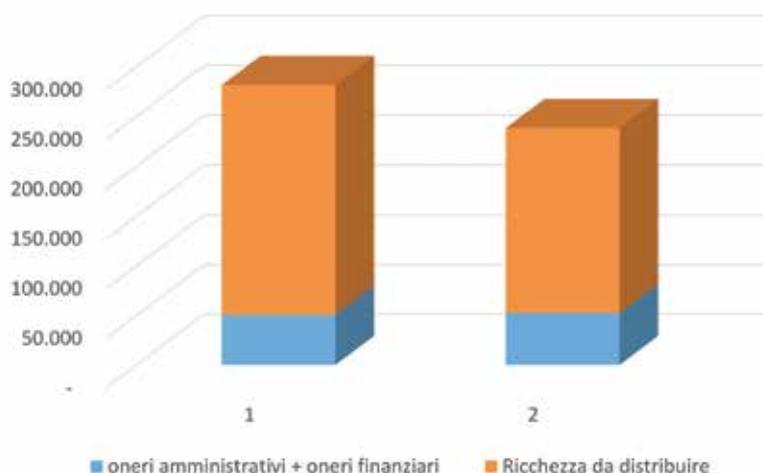
Poiché la Fondazione è un soggetto no profit e svolge prevalentemente attività erogativa, sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione al fine di individuare l'entità della ricchezza distribuita e come essa è stata distribuita:

- a) l'analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund-raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;
- b) l'analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

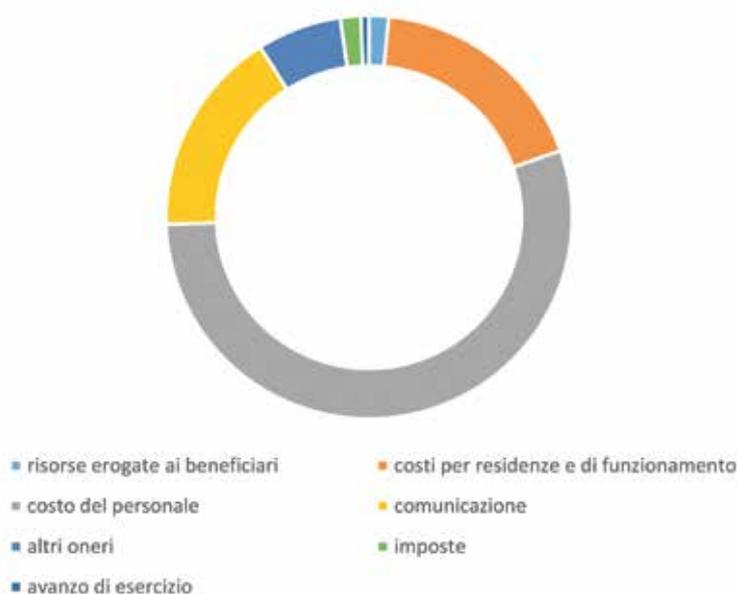
I costi amministrativi di funzionamento sono sostanzialmente stabili in termini assoluti ma, a causa della riduzione complessiva subita dal bilancio ed essendoci voci di spesa incompressibili oltre un certo limite, aumentano un poco in termini percentuali (dal 18 al 12 per cento rispetto all'anno precedente).

Per lo stesso motivo la ricchezza distribuita passa dal 82% del 2019 al 78% del 2020.

Nel dettaglio la ricchezza distribuita è destinata alla remunerazione del personale per circa il 53% alle spese per le residenze ed il funzionamento per il 18% ed alle comunicazione la sensibilizzazione ed ai progetti speciali per il 16%.



Tav. 6 - Ricchezza distribuita / oneri amministrativi



Tav. 7 - Distribuzione della ricchezza

# L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLE MIGRAZIONI

“Mentre il virus non fa eccezioni tra le persone, ha trovato nel suo cammino devastante grandi diseguaglianze e discriminazioni. E le ha aumentate!” Questa frase di Papa Francesco sintetizza in modo icastico quello che è accaduto dal punto di vista sociale ed economico nel 2020 a causa della pandemia e che, per quanto riguarda i migranti, è stato rilevato concordemente dai report delle maggiori organizzazioni internazionali quali l’OCSE, l’OIM, l’UNHCR, l’Unione Europea.

Ad esempio il report dell’OCSE dell’ottobre 2020<sup>1</sup> ha analizzato in modo molto incisivo come l’impatto del covid-19 sia stato molto più duro per i migranti praticamente in quattro ambiti: salute, lavoro, istruzione, integrazione. I risultati di questo studio confermano in modo sistematico i fenomeni che gli operatori che gestiscono i nostri progetti hanno rilevato sul campo ed evidenziano nei quattro ambiti questi impatti:

**Salute** - Gli immigrati corrono un rischio molto più elevato di infezione da COVID-19 –anche due volte più alto - rispetto alle popolazioni locali. Questo avviene a causa di una serie di vulnerabilità come una maggiore incidenza della povertà, la condizioni abitative sovraffollate (anche nei centri di accoglienza con caratteristiche intensive), un’elevata concentrazione in lavori in cui il distanziamento fisico è difficile e per la maggiore difficoltà di accesso alle cure.

**Lavoro** - Gli immigrati sono potenzialmente in una posizione più vulnerabile nel mercato del lavoro a causa delle loro condizioni di lavoro generalmente meno stabili e della minore anzianità di lavoro ed inoltre hanno “reti di contatti” che possono aiutarli a trovare lavoro molto più fragili. Infatti in Italia, secondo il Sole 24 Ore, nel 2020 l’occupazione è diminuita tra i lavoratori italiani del 2,7% mentre tra i lavoratori stranieri del 10,23%. L’impatto negativo è poi ulteriormente aggravato dal fatto che questi ultimi sono fortemente sovrarappresentati

nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia quali l’assistenza sanitaria, l’agricoltura, l’ospitalità alberghiera (basti pensare gli stranieri costituiscono il 24% dei medici, il 16% degli infermieri e circa il 25% degli lavoratori nell’ospitalità alberghiera nei 36 Paesi dell’OSCSE). Per questo l’impatto delle chiusure per covid-19 appare sproporzionatamente negativo sugli immigrati nella stragrande maggioranza dei paesi per i quali sono attualmente disponibili dati. Particolarmente drammatica appare la situazione dei lavoratori stagionali in agricoltura. La UIL ha stimato che tra il 15 e il 20% (40.000 /-55.000 persone) sia sfruttato in agricoltura con un tasso di irregolarità che è passato dal 39% del 2018/19 al 49% nel 2020. In pratica in agricoltura un lavoratore su due è sfruttato in modo illegale. Anche la cosiddetta “sanatoria”, limitata ai soli settori dell’agricoltura, del lavoro domestico e della cura, ha dato risultati inferiori alle aspettative accogliendo 207.000 domande di regolarizzazione a fronte di una platea di lavoratori irregolari stimata in oltre 620.000 lavoratori.

**Istruzione** - Le chiusure delle scuole e le misure di apprendimento a distanza messe in atto per rallentare la diffusione del COVID-19 mettono in condizioni di svantaggio i figli di immigrati, in diversi modi. I loro genitori spesso non riescono ad aiutarli nei compiti e il 40% dei figli di immigrati a casa non parla la lingua del paese ospitante. Questi bambini hanno anche meno probabilità di avere accesso a un computer e a una connessione Internet a casa o in un luogo tranquillo per studiare. Dal rapporto della Fondazione ISMU<sup>2</sup>, che evidenzia come ormai 10 studenti su 100 in Italia abbiano un background migratorio, si evidenzia che i figli di famiglie migranti sono uno fra i gruppi più esclusi dalla DAD secondo una ricerca INDIRE che ha coinvolto oltre 3.700 insegnanti nel mese di giugno 2020.

In un documento del Miur<sup>3</sup> si evidenzia anche che “l’abbandono più elevato è riportato dagli alunni

<sup>1</sup> What is the impact of the COVID-19 pandemic on immigrants and their children, Ed. OECD, October 2020

<sup>2</sup> XXVI Rapporto ISMU sulle migrazioni 2020, Ed. Franco Angeli, febbraio 2021

<sup>3</sup> MIUR - La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 - 2018/2019 aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020 - giugno 2021

stranieri; nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana che ha abbandonato si è attestata, nel periodo considerato, al 2,35%, contro lo 0,34% relativo agli alunni italiani. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale di abbandono del 3,36%, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di seconda generazione, ossia nati in Italia, che riportano una percentuale di abbandono complessivo dell'1,67%. Gli alunni stranieri nati in Italia rappresentano il 59,4% del numero complessivo di alunni con cittadinanza non italiana frequentanti a inizio anno scolastico."

La pandemia poi, se da un lato ha dato impulso all'apprendimento delle lingue a distanza per gli adulti, dall'altro tale apprendimento online si è rivelato difficile per gli immigrati con un basso livello di istruzione, soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento delle lingue, causando ritardi sia nell'apprendimento delle lingue che in una più ampia integrazione sociale.

**Integrazione** – L'ultimo report dell'UNHCR<sup>4</sup> ha fatto rilevare che le migrazioni forzate siano in costante aumento e che nel 2020 si sia superata la soglia degli 82 milioni di profughi, perché guerre e persecuzioni sono purtroppo continuate anche durante la pandemia. Non ostante ciò le nuove domande d'asilo nel mondo sono diminuite di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2019. Al culmine della prima ondata della pandemia, in aprile, 168 paesi hanno chiuso completamente o parzialmente le loro frontiere; 90 paesi non hanno fatto eccezioni per le persone in cerca di asilo mentre 111 Paesi hanno trovato soluzioni per garantire pienamente o parzialmente il diritto d'asilo adottando misure per contenere la diffusione del virus.

In Italia, secondo il rapporto ISMU citato, "le restrizioni alla mobilità causate dalla pandemia hanno influito sugli spostamenti finalizzati alla richiesta di asilo o protezione umanitaria che avvengono attraverso le frontiere aeroportuali. Durante il 2020 le richieste d'asilo in Italia sono state 28mila (contro le 43.783 del 2019)."

Alla luce della crescente disoccupazione e del ruolo svolto dai viaggi internazionali nella diffusione iniziale della pandemia, c'è poi il rischio di un impatto negativo nell'opinione pubblica nei confronti degli immigrati nei paesi OCSE.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto della Fondazione ISMU fa rilevare che, secondo i dati rilevati, che se in Italia da un lato vi è stata meno attenzione mediatica sui problemi dell'immigrazione, oscurati dall'emergenza pandemica, questo tema "sembra essere in cima alle priorità più dei politici – soprattutto per motivi di consenso – che dei cittadini, afflitti da ben altri problemi: secondo un'indagine Ipsos-IUSSES 2020, infatti, i principali motivi di preoccupazione per gli italiani sono l'occupazione e l'economia (78%), mentre l'immigrazione preoccupa solo il 14% degli intervistati." Tuttavia il clima generale appare sempre meno favorevole infatti si mette in evidenza che la percentuale di coloro che ritengono che "gli immigrati portano via il lavoro agli italiani" dal 2010 ad oggi è passata dal 24,8% al 35,2% mentre al contrario la percentuale di coloro che concordano che "gli immigrati contribuiscono alla crescita economica del nostro paese" è passata dal 60,4 % al 46,9%.

<sup>4</sup> Global Trends. Forced displacements 2020 –UNHCR, June 2021

# RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI

La gestione efficiente dal punto di vista organizzativo e finanziario e l'equilibrio tra costi e ricavi sono elementi di valutazione e controllo importanti perché garantiscono la sostenibilità delle azioni della Fondazione nel tempo ma non possono essere i parametri assoluti per valutare pienamente la qualità e la quantità del lavoro svolto nel corso di un anno.

Infatti la Fondazione "persegue esclusivamente finalità di interesse sociale" perché, secondo quanto fissato nello Statuto, essa è stata istituita con l'obiettivo di "garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati e richiedenti asilo, adulti o minori, in condizione di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l'integrazione sociale dei minori stessi e dei loro nuclei familiari". Sempre al fine di favorire l'integrazione la Fondazione svolge anche attività per "l'educazione alla pace ed al rispetto dei diritti umani", ed organizza "convegni, meeting, summit, attività di promozione della cultura della pace, con la partecipazione di personalità scientifiche e culturali".

Per questo non possono essere valutate solo in termini monetari le azioni che sono intraprese per garantire la qualità dell'assistenza non solo per i beneficiari ospiti dei progetti di accoglienza ma anche per le comunità che accolgono.

La valutazione va fatta in questi casi considerando una molteplicità di indicatori non tutti "monetizzabili", considerando vari aspetti che vanno al di là dell'impatto finanziario e comprendendo anche le ricadute dirette ed indirette dal punto di vista economico e sociale.

Infatti accogliere, tutelare ed integrare, specialmente se si parla di minori e dei soggetti più vulnerabili, presuppone la realizzazione di processi complessi che coinvolgono sia chi accoglie sia chi è accolto ma anche il contesto in cui ci si trova ad operare. Infatti fattori esterni, le norme che governano i progetti, le condizioni ambientali, i contesti di provenienza, molte volte condizionano questi processi.

Come testimoniano i dati che emergono dalla gestione dei progetti, ottenuti grazie alla sinergia che si è sviluppata con i nostri partner Arci Basilicata,

Cooperativa Sociale Il Sicomoro, Associazione Tolbà, gli Enti gestori dei progetti SPRAR ed i Comuni nei quali sono attivi i progetti, i buoni risultati sono possibili e non sono affatto episodici o rari.

Infatti anche nel 2020 che è stato un anno molto complicato a causa della pandemia, come evidenziato nei capitoli precedenti, le attività di inclusione sociale e lavorativa sono state molteplici ed efficaci in quanto hanno generato risultati convincenti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sia sul fronte dell'inclusione lavorativa con i tirocini ed i contratti di lavoro attivati, sia dal punto di vista culturale e sociale.

Anche in un anno in cui si sono persi centinaia di migliaia di posti di lavoro a livello nazionale ed 1 ospite maggiorenne ogni 6 presenti nei progetti ha avuto l'opportunità di confrontarsi attivamente con il mondo del lavoro regolare in Italia. Sono stati attivati infatti 19 tirocini lavorativi e 16 contratti di lavoro con un risultato che, se pur ridotto rispetto all'anno precedente, appare positivo soprattutto se si considerano la difficoltà di movimento e la crisi economica dovuta alla pandemia e se si pensa che alcuni dei rifugiati sono arrivati in piena pandemia, che altri hanno problematiche personali, familiari o culturali complesse che rendono difficile l'attivazione di un tirocinio di inserimento lavorativo.

Dunque anche in situazioni di crisi oggettive i rifugiati partecipano attivamente alla vita economica e sociale dei piccoli centri nei quali sono accolti portando il loro contributo positivo all'economia locale.

Inoltre 57 minori sono iscritti a scuola e questo evidenzia che i beneficiari in fascia di obbligo scolastico sono coinvolti in processi educativi ed inclusivi e questi processi di integrazione sono anche attivati per i 33 beneficiari iscritti ai Centri Provinciali per l'Istruzione per Adulti (CPIA).

Ma questo, visto con lo sguardo degli abitanti locali, vuol anche dire che presidi culturali essenziali per il territorio sono mantenuti in vita anche grazie alle iscrizioni dei rifugiati che in questo modo rendono possibile ai loro coetanei proseguire gli studi nel loro paese senza doversi recare nei centri limitrofi più grandi.

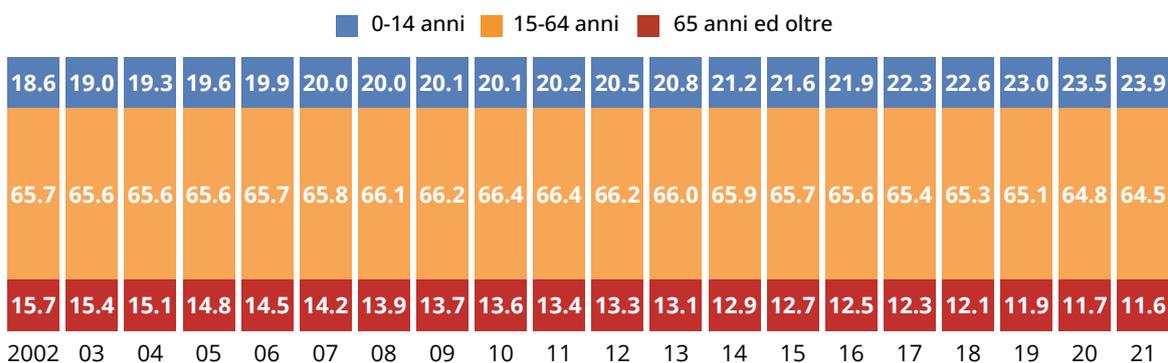
In questo anno problematico va valutato anche positivamente che non si sono fermate le attività di diffusione presso le scuole, né i progetti di integrazione, né le attività di comunicazione e gli eventi che, seppur ridimensionati rispetto gli anni precedenti, hanno raggiunto grazie ai social media ed ai canali internet molte persone sia in Italia che all'estero come si può verificare negli appositi capitoli del presente bilancio sociale.

Oltre a queste considerazioni qualitative nella valutazione dell'impatto delle attività di accoglienza si è comunque anche valutato l'impatto economico dei processi di accoglienza, tutela ed integrazione in termini generali che viene esaminato nei paragrafi successivi, sia in termini più specifici in relazione ai territori nei quali si svolgono i progetti di accoglienza, sia dal punto di vista macroeconomico.

### IL CONTESTO LOCALE E LE RICADUTE DEMOGRAFICHE DELL'ACCOGLIENZA

La demografia è un elemento critico del contesto nazionale così come in molti paesi europei. Tuttavia a livello regionale, in Basilicata, le tendenze regressive presenti nei dati nazionali si accentuano e fanno aumentare la preoccupazione per gli impatti negativi sul sistema regionale dal punto di vista sociale, lavorativo e sanitario.

Infatti i residenti in Basilicata over 65 sono passati dal 18,6 % del 2002 al 23,9% del 2021; l'età media è passata in circa un ventennio da 40,6 a 46,5 anni e l'indice di vecchiaia al 2021 ci dice che ci sono 207,4 anziani ogni 100 giovani. Tale indice è passato quindi dal 118,9 % del 2002 (contro il 131,4% nazionale) al 207,4% del 2019 (contro il 184,1 % nazionale) peggiorando come si vede più rapidamente del dato nazionale.



Struttura per età della popolazione (valori%)

Basilicata - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tav. 8 - Struttura della popolazione 2002/2021 in Basilicata - Fonte ISTAT

in Basilicata nel 2020 si sono persi circa 29.040 abitanti passando dai 576.619 del 2014 ai 547.579 del 2020.

In sostanza ogni anno, dal 2014, in Basilicata muoiono circa 2000 persone in più di quante ne nascono ogni anno e quindi una grande componente del fenomeno della diminuzione dei residenti è determinata dall'invecchiamento della popolazione, che genera un andamento naturale negativo, causato dalla differenza fra le nascite ed i decessi.

Il saldo migratorio negativo anche nel 2020 è pari a - 2636 unità. Tale andamento negativo è mitigato dal saldo migratorio dall'estero che fa registrare un positivo di + 775 unità nel 2019 anche se in diminuzione rispetto al 2018. Non solo ma bisogna considerare anche che l'arrivo di stranieri, mediamente più giovani della popolazione residente, (circa il 48 % degli stranieri sono compresi in una fascia di età che va dai 15 ai 39 anni) oltre a mitigare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che è tra le cause principali dello spopolamento, favorisce la sostenibilità di un sistema produttivo, soprattutto nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi alla persona messo in crisi dall'invecchiamento della popolazione, come del resto avviene anche a livello nazionale ed europeo.

Il fenomeno dello spopolamento incide ormai pesantemente anche sui servizi scolastici secondo le statistiche MIUR<sup>1</sup> elaborate nel luglio 2019. La presenza degli studenti stranieri contribuisce in modo importante a mitigare il fenomeno della chiusura degli istituti scolastici a livello nazionale. Infatti, secondo l'analisi condotta nel focus del Ministero, nell'anno scolastico 2018/2019 su oltre 8 milioni e mezzo di studenti nelle scuole italiane circa 860.000 (circa il 10%) sono allievi con cittadinanza non italiana. In Basilicata, e in genere nel Sud Italia, le percentuali sono più basse ma comunque significative. Nello specifico gli studenti stranieri costituiscono il 3,6 % della popolazione scolastica regionale in Basilicata mentre nel 2020 questa percentuale sale a circa il 5%.

Inoltre bisogna considerare che a livello nazionale gli alunni di cittadinanza italiana nel periodo 2017/18 sono diminuiti di 189.394 unità mentre nello stesso periodo gli alunni di cittadinanza non italiana sono aumentati di 26.868 unità. Stesso fenomeno, anche se in forma minore, si è registrato nel 2020 in Basilicata dove sono diminuiti di 2190 unità gli studenti con cittadinanza italiana e sono aumentati di 74 unità gli alunni con cittadinanza non italiana questo risultato positivo si somma a quello degli anni precedenti

<sup>1</sup> MIUR - "Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2020/2021"" – settembre 2020

(ad esempio nel periodo 2017/18 gli studenti con cittadinanza italiana sono diminuiti di 2875 unità e quelli con cittadinanza straniera sono aumentati di 325 unità).

Sono quindi evidenti le ricadute positive della presenza di studenti stranieri che contribuiscono spesso ad evitare la chiusura di classi ed istituti scolastici che comporterebbero la perdita diretta ed indiretta di posti di lavoro e l'ulteriore depauperamento di tutto un indotto economico a volte vitale nei piccoli centri delle aree interne della regione. I casi di Sant'Arcangelo e Barile, dove sono presenti alcuni dei nostri progetti di accoglienza, è emblematico in quanto in entrambe le due cittadine si è scongiurata nel corso degli anni la chiusura di classi proprio grazie ai nuovi iscritti appartenenti a famiglie di rifugiati e richiedenti asilo.

Anche in termini assoluti secondo i dati ISTAT si rileva che gli stranieri residenti in Basilicata al 1° gennaio 2019 sono complessivamente 22.772 in lieve crescita rispetto agli anni precedenti (è bene ricordare che solo 1.383 sono i rifugiati o richiedenti asilo ospitati a fine 2020 nei centri di accoglienza) e rappresentano il 4,1% della popolazione residente. Sono quindi meno della metà in termini percentuali di quelli presenti a livello nazionale (8,5%) ma sono aumentati rispetto all'anno precedente di 203 unità. Circa il 60% degli stranieri residenti in Basilicata sono di origine europea, circa il 24 % è di origine africana, circa il 13% è di origine asiatica e il 3 % è di origine americana.

## LE RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI DEI PROGETTI GESTITI DALLA FONDAZIONE

Come nell'anno precedente, nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che ammonta a circa 240.000,00 euro, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio locale e regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale in quanto solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale (rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.).

Inoltre è da considerare che a partire dal 2017, con l'attivazione dei nuovi progetti SAI, l'impiego di risorse sul territorio è cresciuto esponenzialmente e gli stessi territori beneficiari si sono ampliati grazie agli allargamenti del progetto Ordinari della Provincia di Potenza.

In termini territoriali si evidenzia che le ricadute positive generate dai progetti di cui è partner la Fondazione comprende 8 comuni Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio, Satriano, Lauria, Sant'Arcangelo, Pietragalla e Scanzano Ionico che accolgono circa il 10% della popolazione regionale (oltre 55.000 persone su circa 558.000).

Le risorse complessive attivate, che nel 2014 erano pari a circa 725.000, con i progetti SAI in corso nel 2020 sono arrivate a superare l'importo su base annua di 2,1 milioni attratti ogni anno sui territori di accoglienza di euro che sono stati quasi integralmente reinvestiti sui territori ed ai quali si sommano le risorse private derivanti dalle donazioni.

Queste risorse aggiuntive, nei piccoli comuni dove hanno luogo i progetti, specialmente in momenti critici come quello della crisi pandemica, hanno contribuito a mantenere in vita piccoli esercizi commerciali ed attività artigianali fortemente segnate da una diminuzione dei consumi derivante dal calo demografico.

Una ulteriore ricaduta positiva si è infatti avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di regolari contratti di tirocinio.

Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare il loro giro di affari anche per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.

## **RICADUTE OCCUPAZIONALI DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA IN CORSO**

Il 2020 è stato un "anno orribile" per l'occupazione a livello nazionale che, a causa della pandemia ha fatto registrare una perdita di posti di lavoro pari a 464.000 unità in Italia rispetto al 2019 secondo i dati ISTAT. ed numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per emergenza sanitaria pari a 4.048,6 milioni secondo i dati INPS, nel periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 2020.

Secondo i dati di Eurostat in Italia il tasso di occupazione è sceso dal 59% del 2019 al 58,1% a fronte di un calo nell'Unione Europea dal 68,5% al 67,7. Per le donne il calo è più ampio, dal 50,1% al 49% (-1,1 punti) a fronte della diminuzione dal 63,1% al 62,5% della media UE (-0,6 punti). In media il tasso di occupazione femminile italiano è di 13,5 punti sotto la UE. Meno di una su due, tra le donne tra i 15 e i 64 anni, quindi risultava al lavoro nel 2020.

In un simile contesto i progetti di cui è partner la Fondazione non hanno subito né riduzioni del personale né hanno fatto ricorso alla cassa integrazione.

Dunque non si può fare a meno di notare quanto sia resiliente questa tipologia di progetti sviluppati dalla Fondazione insieme ai suoi partner Arci Basilicata, Coop. Sociale Il Sicomoro e Associazione Tolbà e quanto sia stata importante per la tenuta delle comunità la ricaduta economica indiretta più rilevante che è costituita dall'occupazione di giovani e di donne.

Si deve anche notare che si tratta di posti di lavoro sostanzialmente stabili attivi a partire dal febbraio 2012 ed anche nel caso dei progetti CAS, ai quali non partecipa più la Fondazione, è stata sostanzialmente garantita la continuità occupazionale nel 2020.

Si tratta di un consolidamento dei posti di lavoro già presenti, di avvicendamenti naturali in altri casi ma anche di nuovi posti di lavoro dovuti all'allargamento dei progetti in corso che, senza la presenza della Fondazione e dei suoi partner, semplicemente non sarebbero esistiti. Si deve valutare poi che sono posti di lavoro generati in aree interne per profili qualificati

poiché, per quasi tutti, il titolo di studio è la laurea; inoltre in maggioranza si tratta di giovani donne, che sono una categoria particolarmente svantaggiata nel mercato del lavoro regionale e nazionale specialmente durante la crisi pandemica.

Per il progetto “MSNA” l’equipe gestita dalla Coop. Sociale Il Sicomoro e l’Associazione Tolbà è composta da 1 coordinatore n. 5 operatori oltre a una psicologa.

Per il progetto “ordinari” su Sant’Arcangelo l’Archi Basilicata ha una equipe costituita da un coordinatore e n. 4 operatori affiancati, laddove è stato necessario, da una psicologa, una mediatrice linguistica, da una consulente legale, un insegnante di italiano e da un orientatore.

Su Pietragalla sempre Archi ha una equipe di n. 6 operatori di cui un assistente sociale, mentre sullo SPRAR/SIPROIMI “Ordinari” della Provincia di Potenza complessivamente sono attivi 18 operatori e 11 i consulenti che agiscono in tutti i centri così come a S. Arcangelo.

Per quanto riguarda la Fondazione il suo organico è stato costituito nel 2019 da 3 persone; il Direttore più due collaboratori a tempo determinato sui progetti SAI Ordinari e MSNA della Provincia di Potenza che si occupano della rendicontazione e monitoraggio dei progetti e delle attività di comunicazione e diffusione.

Nel 2020 sono quindi impiegati nei progetti di cui è partner la Fondazione 31 dipendenti (3 dalla Fondazione e 28 dai partner di progetto) quasi tutti assunti con contratti a tempo indeterminato e 12 consulenti a contratto.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione (studi grafici, centri stampa, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, normativa sulla privacy, etc.) che hanno senz’altro inciso positivamente sul sistema del lavoro locale assai fragile specialmente nel momento di crisi in atto.

In totale, quindi, le attività attivate dalla Fondazione hanno consentito l’impiego di decine di giovani lucani

spesso altamente specializzati che lavorano quasi tutti con contratto a tempo indeterminato e questa equipe multidisciplinare o in ogni caso con incarichi professionali è divenuta ormai stabile.

Se si pensa alle limitatissime risorse investite si può facilmente riscontrare che il tasso di rendimento in termini occupazionali di questi investimenti è notevole.

Anche i volontari hanno contribuito in modo sostanziale alla realizzazione delle attività della Fondazione. Si tratta di giovani, in prevalenza giovani donne, in molti casi già molto qualificate che nel corso del periodo di volontariato presso la Fondazione hanno acquisito competenze che hanno loro permesso di inserirsi in progetti di Enti prestigiosi (agenzie dell’ONU o dell’UE) o di iniziare nuovi percorsi lavorativi nel settore del sociale privato basati sulle esperienze fatte proprio all’interno dei progetti della Fondazione. In realtà i percorsi dei volontari testimoniano una possibilità concreta di costruire percorsi per l’impiego di molti giovani che, troppo spesso, sono costretti a lasciare la Basilicata e che potrebbero invece trovare occasioni nell’ambito dell’accoglienza o di progetti di social business ai quali si ha in programma di lavorare con lo YSBC di Basilicata.

### L'IMPATTO MACROECONOMICO DELL'ACCOGLIENZA SULLA SOCIETÀ E L'ECONOMIA

Come viene evidenziato in uno studio recente del Fondo Monetario Internazionale<sup>2</sup> i flussi migratori a livello mondiale sono influenzati dallo sviluppo demografico e dai livelli di reddito dei paesi di origine ma anche i conflitti sono importanti motivazioni per le migrazioni

<sup>2</sup> The Macroeconomic effects of global migration - IMF, aprile 2020

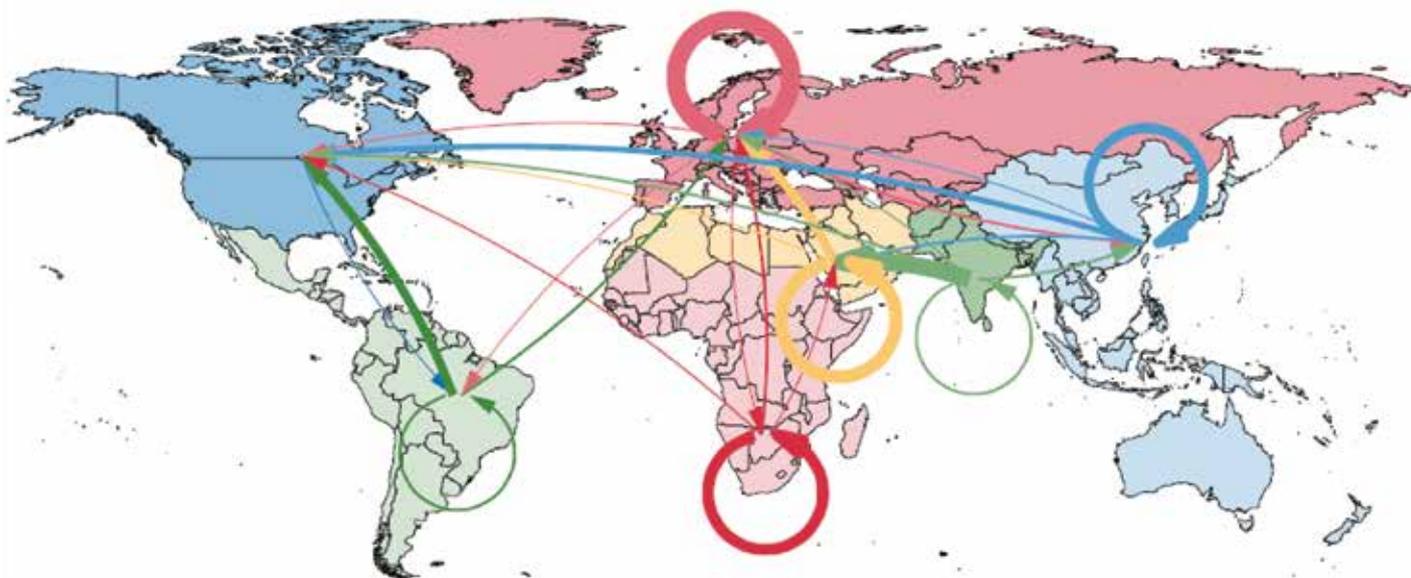


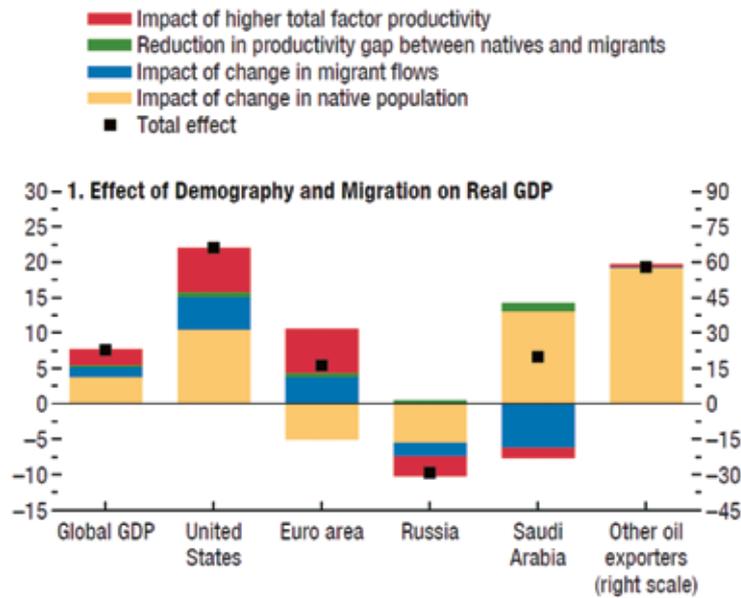
Fig. 4 - Flussi migratori più grandi di 200.000 persone tra il 2010 e il 2020 - fonte dati ONU e stime dello staff IMF



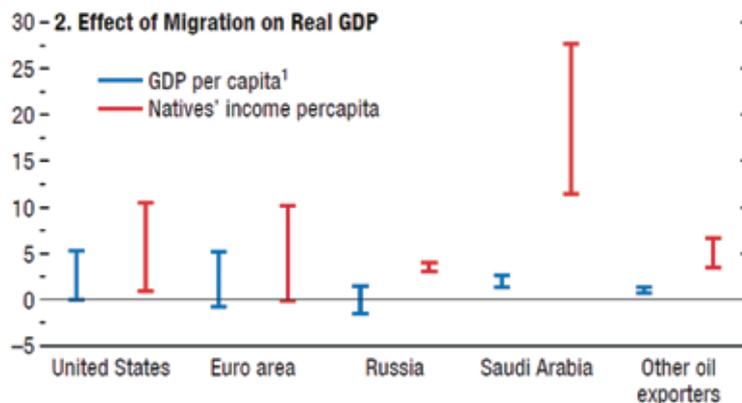
Dal punto di vista demografico in generale i migranti hanno una età media più bassa della popolazione locale e questo è un fattore importante per lo sviluppo economico di lungo termine. “Con i paesi ad economia avanzata che invecchiano rapidamente, e la continua crescita della popolazione nei paesi con economie emergenti, i migranti possono giocare un ruolo importante nel sostegno alla crescita delle economie nei paesi che li accolgono”.

Lo stesso studio evidenzia che le migrazioni hanno un effetto positivo sul PIL mondiale perché fanno crescere la produttività, aumentano il reddito medio dei paesi che accolgono nel breve, nel medio e nel lungo periodo e incrementano il reddito di quelli di provenienza grazie alle rimesse.

Inoltre anche per quanto riguarda gli scenari macroeconomici di lungo periodo una simulazione condotta fino al 2050 su un gruppo di venti economie evidenzia risultati positivi.



Tav. 9 - Effetti macroeconomici delle migrazioni sui paesi di accoglienza (putni percentuali) –fonte stime dello staff IMF



Tav. 10 - Effetti delle migrazioni sul PIL dei paesi di accoglienza (al netto delle rimesse) –fonte stime dello staff IMF

Nelle conclusioni dello studio si evidenzia quindi che “generalmente le migrazioni rafforzano le performance delle economie che accolgono” e che questo vantaggio si acquisisce grazie alla complementarietà delle competenze dei migranti e dei nativi.

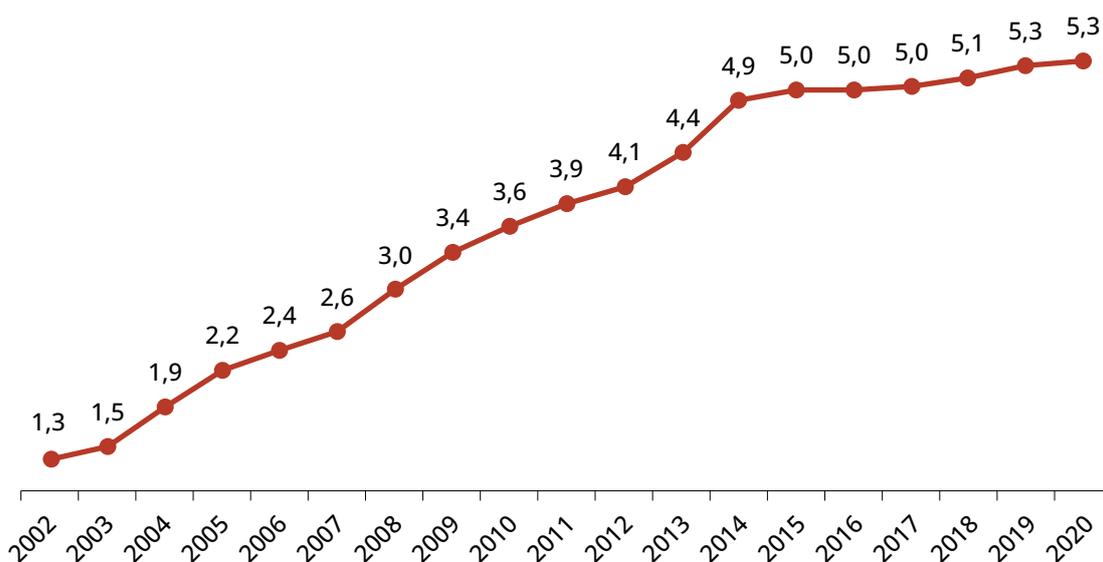
Inoltre è stimato le politiche attive del mercato del lavoro, la formazione professionale, la formazione e educazione degli adulti e le politiche mirate all’integrazione dei migranti possono aumentare gli effetti positivi macroeconomici dell’immigrazione.

La crisi economica innescata dal Covid-19 ha anche messo in luce che il lavoro svolto dai migranti, che sono stati tra i più colpiti dagli effetti negativi della pandemia, è quanto mai indispensabile al funzionamento delle economie avanzate soprattutto

in questa fase di emergenza. Infatti nei 36 Paesi dell’OCSE gli stranieri costituiscono, ad esempio, il 24% dei medici, il 16% degli infermieri e circa il 25% degli lavoratori nell’ospitalità alberghiera ma sono anche indispensabili al funzionamento del settore agricolo, a quello dei trasporti ed a quello dell’edilizia come conferma il report annuale sulle migrazioni OCSE<sup>1</sup>.

Per quanto riguarda la situazione italiana come fa rilevare il report della Fondazione Leone Moressa<sup>3</sup>, dal 2010 ad oggi gli stranieri residenti in Italia sono passati da 3,65 a 5,26 milioni (+44%), arrivando a rappresentare l’8,7% della popolazione

<sup>3</sup> Rapporto 2020 sull’economia dell’immigrazione – Dieci anni di economia dell’immigrazione – Fondazione Leone Moressa, Ottobre 2021



Tav. 11 - Stranieri residenti in Italia - grafico tratte da “Rapporto 2020 sull’economia dell’immigrazione” – fonte Fondazione Leone Moressa

Contrariamente a quanto riportato dai media, il fatto più significativo del decennio 2010-19 è la riduzione degli ingressi per lavoro di cittadini extra-Ue. La popolazione straniera infatti è aumentata, ma soprattutto grazie ai nuovi nati, ai movimenti di cittadini comunitari e ai ricongiungimenti familiari. Questo in un periodo in cui in Italia aumentano gli anziani e diminuiscono i giovani, si fanno sempre meno figli e la popolazione diminuisce. Gli stranieri hanno rallentato questa dinamica, ma il loro apporto non appare più sufficiente ad invertire questa tendenza negativa.

La popolazione straniera è comunque molto più giovane di quella italiana per questo ha un basso impatto sulla spesa pubblica. Oggi il saldo tra entrate (Irpef, IVA, Contributi, ecc.) e costi (Scuola, Sanità, Pensioni, ecc.) dell'immigrazione è ancora positivo (+500 milioni);



Fig. 5 - infografica tratta da "Rapporto 2020 sull'economia dell'immigrazione" - fonte Fondazione Leone Moressa

Nel 2020 gli occupati stranieri in Italia sono stati 2,5 milioni e negli ultimi dieci anni sono aumentati di 600 mila unità (+31% dal 2010). I lavoratori stranieri sono prevalentemente uomini (56,3%) e 7 su 10 hanno un'età compresa tra 35 e 54 anni. Oltre la metà ha come titolo di studio la licenza media, mentre solo il 12% è laureato. In ogni caso i lavoratori stranieri producono quasi il 10% del PIL, ma rimangono relegati nelle professioni di basso livello. È da notare che l'occupazione straniera, come già rilevato dagli studi internazionali citati in precedenza, risulta complementare e non sostitutiva infatti la maggior parte degli occupati stranieri svolge lavori poco qualificati (33%), mentre gli occupati italiani si collocano nelle professioni più qualificate (39%).

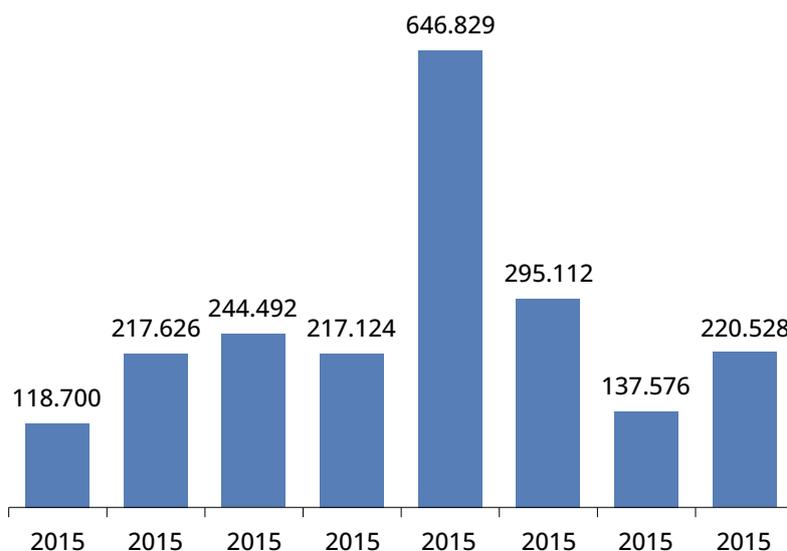


Fig. 6 - infografica tratta da "Rapporto 2020 sull'economia dell'immigrazione" - fonte Fondazione Leone Moressa

Mentre nell'ultimo decennio gli imprenditori nati in Italia sono diminuiti (-9,4%), gli imprenditori nati all'estero sono aumentati (+32,7% - pari a 723.000 circa). Le nazionalità più numerose sono Cina, Romania, Marocco e Albania, ma la crescita più significativa si registra tra gli imprenditori del Bangladesh e del Pakistan. Le imprese straniere producono un Valore Aggiunto di 125,9 miliardi, pari all'8,0% del totale. L'incidenza maggiore si registra nell'edilizia (18,4% del V.A. del settore).

Tuttavia, sempre secondo quanto emerge dal report della Fondazione Leone Moressa, il potenziale straniero è frenato da lavoro nero, poca mobilità sociale e presenza irregolare. Questi sono i risultati di una politica dell'immigrazione caratterizzata da interventi "ex post". In trent'anni sono state infatti realizzate ben 8 sanatorie per un totale di immigrati regolarizzati pari a circa 2 milioni di persone.

In ogni caso la Sanatoria 2020 ha generato un saldo positivo immediato di 30 milioni ed un saldo futuro di 360 milioni annui. Sostenere regolarità ed integrazione non è un dunque un beneficio solo per lo straniero ma per tutto il Paese.



Tav. 12 - Le sanatorie in Italia -grafico tratto da "Rapporto 2020 sull'economia dell'immigrazione" - fonte Fondazione Leone Moressa



CITY of PEACE  
for CHILDREN  
FOUNDATION



**Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata**  
[www.cityofpeace.it](http://www.cityofpeace.it)

SEDE LEGALE  
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza  
SEDE OPERATIVA  
Via Pretoria, 277 - 85100 Potenza  
Italia

[info@cityofpeace.it](mailto:info@cityofpeace.it)  
+39 333 836 3473

    @cityofpeace.it



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI SANT'ARCANGELO



COMUNE DI SCANZANO JONICO



WORLD CENTERS OF  
COMPASSION  
FOR CHILDREN  
INTERNATIONAL



World Centers of Compassion  
for Children Italia - Onlus  
The City of Peace for Children in Basilicata

Sostenitori  
ex art. 7 dello Statuto

**SAGEST**  
INGEGNERIA, ARD E TERRITORIO



FACCIAMO CRESCERE LE NOSTRE COMUNITÀ INSIEME AI RIFUGIATI





Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata  
[www.cityofpeace.it](http://www.cityofpeace.it)

SEDE LEGALE  
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza  
SEDE OPERATIVA  
Via Pretoria, 277 - 85100 Potenza  
Italia

[info@cityofpeace.it](mailto:info@cityofpeace.it)  
+39 333 836 3473

    @cityofpeace.it

FACCIAMO CRESCERE LE NOSTRE COMUNITÀ INSIEME AI RIFUGIATI